CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO DEL TICINO, DEL CONSORZIO DELL'OGLIO E DEL CONSORZIO DELL'ADDA

2018

Determinazione del 16 gennaio 2020, n. 1

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO DEL TICINO, DEL CONSORZIO DELL'OGLIO E DEL CONSORZIO DELL'ADDA

2018

Relatore: Consigliere Daniela Acanfora

CORTE DEI CONTI

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Angelo Delli Quadri

Determinazione n. 1/2020

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 gennaio 2020;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visti i decreti del Presidente della Repubblica n. 3279, 3280 e 3281 datati 5 novembre 1980 con i quali il Consorzio del Ticino, il Consorzio dell'Oglio ed il Consorzio dell'Adda sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 2 della predetta legge n. 258 del 1959;

visti i conti consuntivi relativi all'esercizio finanziario 2018 dei succitati Enti, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Daniela Acanfora e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2018 dei citati consorzi;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

comunica, a norma dell'articolo 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio finanziario 2018 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti medesimi.

ESTENSORE
Daniela Acanfora

PRESIDENTE f.f.
Piergiorgio Della Ventura

IL DIRIGENTE
Dott. Gino Galli

Depositata in segreteria 27 GEN. 2020

PER COPIA CONFORME

CORTE DEI CONTI

SOMMARIO

PREMESSA **1**

PARTE PRIMA - PROFILI COMUNI ED ANDAMENTI GESTIONALI COMPLESSIVI **2**

1. QUADRO NORMATIVO **3**

2. RISULTATI DELLA GESTIONE **6**

PARTE SECONDA - ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI CONSORZI **14**

3. CONSORZIO DEL TICINO **15**

3.1 Ordinamento 16

3.2 Organi e compensi 17

3.3 Personale 21

3.4 Attività 25

3.5 Rendiconto generale 29

3.5.1 Gestione di competenza 29

3.5.2 Residui 34

3.5.3 Situazione amministrativa 35

3.5.4 Conto economico 36

3.5.5 Stato patrimoniale 38

3.6 Conclusioni 41

4. CONSORZIO DELL'OGLIO **43**

4.1 Ordinamento 44

4.2 Organi e compensi 46

4.3 Personale 49

4.4 Attività 53

4.5 Rendiconto generale 56

4.5.1 Gestione di competenza 57

4.5.2 Residui 60

4.5.3 Situazione amministrativa 61

4.5.4 Conto economico 62

4.5.5 Stato patrimoniale 64

4.6 Conclusioni 67

5. CONSORZIO DELL'ADDA 70
5.1 Ordinamento 71
5.2 Organi e compensi 72
5.3 Personale 76
5.4 Attività 80
5.5 Rendiconto generale 83
5.5.1 Gestione di competenza 83
5.5.2 Residui 87
5.5.3 Situazione amministrativa 89
5.5.4 Conto economico 91
5.5.5 Stato patrimoniale 93
5.6 Conclusioni 95
CONSIDERAZIONI GENERALI 97

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Risultati contabili....7
Tabella 2 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio e di autonomia....10
Tabella 3 - Andamento delle spese per titoli – impegni....12
Tabella 4 - Incidenza percentuale dei costi per il personale....13
Tabella 5 - Spesa per gli organi istituzionali....19
Tabella 6 - Dotazione organica e personale in servizio....21
Tabella 7 - Costo del personale....22
Tabella 8 - Spesa per il Direttore....22
Tabella 9 - Accertamenti e impegni per titoli....30
Tabella 10 - Dettaglio delle spese correnti....31
Tabella 11 - Dettaglio delle spese in conto capitale....33
Tabella 12 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza....33
Tabella 13 - Residui....34
Tabella 14 - Incidenza dei residui....35
Tabella 15 - Situazione amministrativa....36
Tabella 16 - Conto economico....37
Tabella 17 - Stato patrimoniale....39
Tabella 18 - Spesa per gli organi....47
Tabella 19 -Dotazione organica e personale in servizio....49
Tabella 20 – Costo del personale....51
Tabella 21 - Spesa per il Direttore....51
Tabella 22 - Accertamenti e impegni per titoli....57
Tabella 23 - Dettaglio delle spese correnti....58
Tabella 24 - Dettaglio delle spese in conto capitale....59
Tabella 25 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi....59
Tabella 26 - Residui....60
Tabella 27 - Incidenza dei residui....61
Tabella 28 - Situazione amministrativa....62

Tabella 29 - Conto economico....63
Tabella 30 - Stato patrimoniale....65
Tabella 31 - Spesa per gli organi....74
Tabella 32 - Dotazione organica e personale in servizio....76
Tabella 33 – Costo del personale....78
Tabella 34 - Spesa per il Direttore....79
Tabella 35 - Accertamenti e impegni per titoli....84
Tabella 36 - Dettaglio delle spese correnti....85
Tabella 37 – Dettaglio delle spese in conto capitale....86
Tabella 38 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza....87
Tabella 39 - Residui....88
Tabella 40 - Incidenza dei residui....89
Tabella 41 - Situazione amministrativa....90
Tabella 42 - Conto economico....91
Tabella 43 - Stato patrimoniale....93

PREMESSA

Con il presente referto la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2018 del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda e sulle vicende più significative intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione al Parlamento, concernente l'esercizio finanziario 2017 dei predetti Consorzi, approvata con la determinazione del 16 aprile 2019, n. 40, è stata pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 147.

PARTE PRIMA - PROFILI COMUNI ED ANDAMENTI GESTIONALI COMPLESSIVI

1. QUADRO NORMATIVO

A decorrere dall'esercizio finanziario 2017 la Corte ha deliberato un referto unitario relativo ai Consorzi del Ticino, dell'Adda e dell'Oglio per dar conto non solo dei risultati dell'attività e della gestione economico-finanziaria di ognuno, ma anche del quadro generale sotto il profilo ordinamentale e dei risultati di bilancio, anche al fine di effettuare valutazioni comparative.

I succitati Consorzi sono enti pubblici non economici, ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, rientrando nella tabella IV allegata alla predetta legge (enti preposti a servizi di pubblico interesse); sono stati, altresì, riconosciuti espressamente necessari per lo "*sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese*" con il d.p.r. 1° aprile 1978, n. 532.

Pertanto, ne deriva che ad essi si applicano tutte le norme dettate con riferimento alle "pubbliche amministrazioni" di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165.

La vigilanza sugli enti in esame rientra nella competenza dello Stato[1] e precisamente, ai sensi dell'articolo 35, c. 2, lettera *b)*, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (in seguito MATTM).

Per quanto concerne il restante quadro normativo ordinamentale, si rinvia a quello illustrato nel precedente referto sulla gestione finanziaria 2017, essendo rimasto invariato.

In questa sede si ritiene utile, in quanto nello specifico disciplinante l'elaborazione dei documenti contabili esaminati, un richiamo all'assetto normativo finanziario-contabile introdotto dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 che, per gli enti pubblici non territoriali in regime di contabilità finanziaria, ha previsto l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4 nonché d.p.r. 4 ottobre 2013, n.132 e, da ultimo, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze – di seguito MEF - 25 gennaio 2019), della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9, nonché d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e decreto del MEF 1° ottobre 2013), del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (art. 19 e successivo d.p.r. 18 settembre 2012)[2].

---

[1] La questione fu dibattuta dopo il trasferimento alle Regioni della gestione del demanio idrico ma risolta nell'affermare la funzione tutoria statale in quanto le opere regolatrici degli invasi dei laghi Maggiore, di Como e d'Iseo rientrano, in base al combinato disposto degli articoli 89, c. 1, lettera *b*) e 91, c. 1, del d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 112, nella categoria delle "grandi dighe".

[2] Il predetto d.lgs. n. 91 del 2011, all'articolo 4, c. 3, lettera *b),* ha anche contemplato un nuovo regolamento di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui al d.p.r. del 27 febbraio 2003, n. 97, (al momento non ancora emanato); il MEF ha comunque precisato, nella circolare del 27 dicembre 2015 (ribadita nelle successive n.26 del 2016, n.33 del 2017), che nelle more restano validi gli schemi contabili previsti dallo stesso d.p.r. n. 97 del 2003 "*i quali dovranno però trovare una correlazione con le voci del piano dei conti integrato*". In merito al piano degli indicatori sui risultati attesi di bilancio lo stesso art. 19 comma 4, del d.lgs.

Inoltre, in quanto attiene ad un profilo gestionale su cui sono emerse criticità, va richiamata anche la normativa vigente in materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzati con riferimento agli enti pubblici non economici.

Circa gli acquisti di energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, buoni-pasto l'art. 1, c. 7, del d.l. 6 luglio 2012, n.95, conv. nella l. 7 agosto 2012, n.135, come integrato, per i buoni pasto, dal decreto MEF 22 dicembre 2015, prevede che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato "*sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione*"[3].Ai sensi dell'art. 1, c. 512 della l. 28 dicembre 2015, n. 208[4], per gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni pubbliche "*provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti*"[5].

Con riferimento all'acquisto di beni di tutte le restanti categorie merceologiche, l'art.1, c. 450 secondo capoverso, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "*per gli acquisti beni e servizi di importo pari o superiori a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione*" istituito dall'art. 328 del regolamento di cui al d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207 (ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo art.328). La l. 30

---

n. 91 del 2011 prevede espressamente che "*Al fine di assicurare il consolidamento e la confrontabilità degli indicatori di risultato, le amministrazioni vigilanti definiscono, per le amministrazioni pubbliche di loro competenza, comprese le unità locali di cui all'articolo 1, comma 1,lettera b), il sistema minimo di indicatori di risultato che ciascuna amministrazione ed unità locale deve inserire nel proprio piano. Tale sistema minimo è stabilito con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l. 23 agosto 1988, n. 400*". Il decreto in questione non risulta emanato.

[3] Salva la possibilità a decorrere dal 1° gennaio 2019, ai sensi del comma 3 del medesimo art.1, in combinato disposto con l'articolo 1, comma 314, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, di "*procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali*".

[4] Detta disposizione è stata così modificata dall'art. 1, c. 419, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017).

[5] Salva la possibilità, ai sensi del successivo comma 516, di procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità di cui al predetto comma 512 "*esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti effettuati ai sensi del presente comma sono comunicati all'Autorità nazionale anti-corruzione e all'Agid*".

dicembre 2018, n. 145 (legge finanziaria 2019), all'art.1, c. 130, ha poi disposto che "*All'art.1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: "1.000 euro", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "5.000 euro*".

Va richiamato, inoltre, l'art. 1, c.13, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 che consente alle pubbliche amministrazioni di recedere, con specifiche modalità, da un contratto di fornitura o di servizi, in qualsiasi tempo, nel caso in cui i parametri delle convenzioni stipulate da Consip, successivamente alla stipula, siano migliorativi rispetto a quelli dell'accordo e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche.[6]

Infine, si ravvisa l'opportunità, essendo emerse anche per esso criticità in ordine alla sua applicazione, di richiamare anche l'art. 2, c. 222, della l. 23 dicembre 2009, n. 191, che così dispone, per la parte d'interesse: *"Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, tutte le amministrazioni pubbliche di cui al citato articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, e successive modificazioni, che utilizzano o detengono, a qualunque titolo, immobili di proprietà dello Stato o di proprietà dei medesimi soggetti pubblici, trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro l'elenco identificativo dei predetti beni ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale dello Stato a prezzi di mercato previsto dall'articolo 6, comma 8, lettera e), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43, e del conto generale del patrimonio dello Stato di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo a quello di trasmissione del primo elenco, le amministrazioni di cui al citato articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, e successive modificazioni, comunicano le eventuali variazioni intervenute."*

[6] La norma così dispone "*Le amministrazioni pubbliche che abbiano validamente stipulato un autonomo contratto di fornitura o di servizi hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell''importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26,comma 1,della legge 23 dicembre 1999, n.488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n.488*".

2. RISULTATI DELLA GESTIONE

Le tabelle che seguono espongono i risultati finanziari, economici e patrimoniali dei Consorzi in esame nel 2018 e, a fini di comparazione, nel biennio precedente.

Tabella 1 – Risultati contabili

	Consorzio del Ticino					Consorzio dell'Oglio					Consorzio dell'Adda				
	2018	2017	2016	Var % '18/'17	Var % '17/'16	2018	2017	2016	Var % '18/'17	Var % '17/'16	2018	2017	2016	Var % '18/'17	Var % '17/'16
Patrimonio netto	1.028.690	1.133.598	954.521	-9,3	18,8	415.336	404.183	386.972	2,8	4,4	2.935.619	2.712.917	2.888.558	8,2	-6,1
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	-104.909	179.077	-16.165	-158,6	1.207,8	11.153	17.211	567	-35,2	2.935,4	222.702	-175.641	179.441	226,8	-197,9
Avanzo di amministrazione	420.456	338.928	296.693	24,1	14,2	54.809	39.535	25.246	38,6	56,6	513.676	427.087	744.997	20,3	-42,7
Avanzo/disavanzo finanziario	55.639	22.711	-37.286	145,0	160,9	0	0	0	-	-	84.239	-321.590	61.336	73,8	424,3

Fonte: Rendiconti Consorzi del Ticino, Oglio e Adda.

Nota: si segnala che alcune variazioni percentuali discostano dal mero risultato algebrico nei casi di passaggio da un valore di segno positivo a uno di segno negativo e viceversa in quanto si è voluto rendere comprensibile, anche attraverso il segno, l'andamento economico/finanziario. Pertanto, a questi fini e per esempio, un passaggio del saldo economico di esercizio da un disavanzo ad un avanzo presenta una variazione con segno positivo (indicando il miglioramento del saldo stesso) e non un segno negativo scaturente dalla naturale e nota formula algebrica per il calcolo delle variazioni.

Come si evince dalla tabella, il Consorzio del Ticino registra nel 2018 un risultato finanziario positivo, pari a 55.639 euro, con un incremento di oltre il doppio rispetto al risultato del precedente esercizio (22.711 euro); nel 2016 aveva, invece, chiuso con un disavanzo di 37.286 euro.

Anche il Consorzio dell'Adda chiude il 2018 con un avanzo finanziario pari a 84.239 euro, evidenziando un andamento altalenante nel triennio 2016-2018 (-321.590 euro nel 2017 e 61.336 euro nel 2016)[7].

Si osserva che il Consorzio dell'Oglio registra anche nel 2018 il pareggio di bilancio: l'ultimo saldo diverso da zero è stato registrato nel 2015 (era pari a -3.211 euro).

Tutti i Consorzi presentano un avanzo di amministrazione: quello del Consorzio dell'Adda, dopo avere registrato un picco nel 2016 (744.997 euro), nel 2017 si riduce sensibilmente (- 42,7 per cento), ammontando a 427.087 euro, per poi crescere nell'esercizio finanziario in esame (+20,3%), portandosi a 513.676 euro; per il Consorzio del Ticino nel 2018 il valore è di 420.456 euro, con un *trend* di crescita nel triennio 2016-2018; il dato del Consorzio dell'Oglio risulta meno consistente rispetto a quello degli altri due consorzi, ma anch'esso presenta, come il Consorzio del Ticino, un andamento di costante aumento, assestandosi a 54.809 euro nel 2018.

Passando all'esame dei risultati economico-patrimoniali, va osservato che sia il Consorzio dell'Oglio che quello dell'Adda chiudono l'esercizio 2018 con un utile, pari rispettivamente a 11.153 euro ed a 222.702 euro; tuttavia mentre il secondo inverte il segno rispetto al 2017, che aveva registrato un disavanzo di 175.641 euro, il Consorzio dell'Oglio riduce il dato - già positivo - del 2017 (17.211 euro).

Di converso, il Consorzio del Ticino evidenzia nel 2018 una gestione economica deficitaria, per 104.909 euro, in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-158,6%), mostrando un andamento oscillante nel triennio (l'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo economico di 179.077 euro, mentre nel 2016 si è registrato un disavanzo di 16.165 euro).

I patrimoni netti del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda, per effetto dei risultati economici di esercizio, si assestano al 31 dicembre 2018 sui valori - rispettivamente – di 1.028.690 euro, 415.336 euro e 2.935.619 euro, con un andamento oscillante

[7] In questo caso dovuto ad una precisa politica gestionale, che sarà illustrata nel prosieguo, finalizzata a contrarre la misura dei contributi al fine di ridurre l'avanzo di amministrazione, senza nel contempo trovarsi in una situazione di disavanzo per due esercizi consecutivi.

nel triennio per il Consorzio del Ticino e dell'Adda e di costante crescita per il Consorzio dell'Oglio.

Va evidenziato che la significativa consistenza patrimoniale del Consorzio del Ticino e del Consorzio dell'Adda è ascrivibile al riporto a nuovo di avanzi economici pregressi per importi elevati, non presenti invece nel Consorzio dell'Oglio.

La seguente tabella espone, nel dettaglio il risultato finanziario di parte corrente, l'indice di equilibrio corrente e l'indice di autonomia dei tre consorzi, nel 2018 e, a fini comparativi, nel biennio 2016-2017.

Tabella 2 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio e di autonomia

	Consorzio del Ticino					Consorzio dell'Oglio					Consorzio dell'Adda				
	2018	2017	2016	Var.% '18/'17	Var.% '17/'16	2018	2017	2016	Var.% '18/'17	Var.% '17/'16	2018	2017	2016	Var.% '18/'17	Var.% '17/'16
Entrate correnti (A)	1.407.883	1.378.766	1.305.671	2,1	5,6	687.811	682.068	664.308	0,8	2,7	1.048.530	665.836	1.025.969	57,5	-35,1
Entrate contributive (B)	1.379.723	1.369.579	1.296.960	0,7	5,6	672.444	655.444	642.592	2,6	2,0	1.009.514	626.510	975.923	61,1	-35,8
Spese correnti (C)	1.316.556	1.096.989	1.195.150	20,0	-8,2	681.810	666.995	647.986	2,2	2,9	753.740	797.939	803.578	-5,5	-0,7
Avanzo/disavanzo di parte corrente (A-C)	91.327	281.777	110.521	-67,6	155	6.001	15.073	16.322	-60,2	-7,7	294.789	-156.704	222.391	288,1	-170,5
Equilibrio di parte corrente (A/C)	1,07	1,26	1,09	-	-	1,01	1,02	1,03	-	-	1,39	0,80	1,28	-	-
Autonomia contributiva (B/A)	0,98	0,99	0,99	-	-	0,98	0,96	0,97	-	-	0,96	0,94	0,95	-	-

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino, dell'Oglio e dell'Adda

Nota: si segnala che alcune variazioni percentuali discostano dal mero risultato algebrico nei casi di passaggio da un valore di segno positivo a uno di segno negativo e viceversa in quanto si è voluto rendere comprensibile, anche attraverso il segno, l'andamento economico/finanziario. Pertanto, a questi fini e per esempio, un passaggio del saldo economico di esercizio da un disavanzo ad un avanzo presenta una variazione con segno positivo (indicando il miglioramento del saldo stesso) e non un segno negativo scaturente dalla naturale e nota formula algebrica per il calcolo delle variazioni.

Per il Consorzio del Ticino si registra nel 2018 una contrazione dell'avanzo di parte corrente e quindi un indice di equilibrio che si riduce dall'1,26 per cento del 2017 all'1,07 per cento, in conseguenza del netto aumento delle spese correnti (20%) che è solo minimamente compensato dall'aumento delle entrate correnti (2,1%).

Il Consorzio dell'Oglio chiude l'esercizio 2018 con una forte riduzione dell'avanzo di parte corrente (da 15.073 euro del 2017 a 6.001 euro del 2018, -60,2%), per effetto di un aumento delle spese correnti (2,2%) superiore a quello delle corrispondenti entrate (0,8%); l'indice di equilibrio si mantiene comunque ancora superiore, sia pure in misura trascurabile, all'unità (1,01%).

Il Consorzio dell'Adda, invertendo il dato negativo del 2017, chiude con un avanzo di parte corrente di 294.789 euro, dovuto ad un netto incremento delle entrate correnti (+57,5%), oltre che ad una, sia pure ridotta, contrazione delle spese correnti (-5,5%); pertanto, l'indice di equilibrio è nettamente positivo e pari a 1,39 per cento (era dello 0,80% nel 2017).

Nel complesso, per i tre Consorzi in esame, l'indice di autonomia, cioè il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti è stabile e prossimo all'unità in ragione dell'assoluta mancanza di trasferimenti pubblici.

La seguente tabella espone i valori degli impegni per titoli relativi ai Consorzi in esame, nel 2018 e, a fini di comparazione, nel biennio precedente.

Tabella 3 - Andamento delle spese per titoli – impegni

	Consorzio del Ticino					Consorzio dell'Oglio					Consorzio dell'Adda				
	2018	2017	2016	Var % '18/'17	Var % '17/'16	2018	2017	2016	Var % '18/'17	Var % '17/'16	2018	2017	2016	Var % '18/'17	Var % '17/'16
Spese correnti	1.316.556	1.069.988	1.195.150	23,0	-10,5	681.810	666.995	647.986	2,2	2,9	753.740	797.939	803.578	-5,5	-0,7
Spesa conto capitale	35.687	286.068	150.000	-87,5	90,7	22.001	15.073	16.322	46,0	-7,7	27.629	36.443	12.587	-24,2	189,5
Totale	**1.352.243**	**1.356.056**	**1.345.150**	**-0,3**	**0,8**	**703.811**	**682.068**	**664.308**	**3,2**	**2,7**	**781.369**	**834.382**	**816.164**	**-6,4**	**2,2**

Fonte: Rendiconti finanziari Consorzi del Ticino, Adda e Oglio

Le spese correnti del Ticino si assestano, alla chiusura del 2018, a 1.316.556 euro, aumentando del 23 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui invece erano diminuite del 10,5 per cento; diversamente, quelle dell'Adda proseguono il *trend* di riduzione, dello 0,7 per cento nel 2017 e del 5,5 per cento nel 2018, assestandosi a 753.740 euro.

Le spese correnti del Consorzio dell'Oglio ammontano alla chiusura del 2018 a 681.810 euro, evidenziando una crescita sostanzialmente costante nel triennio (precisamente del 2,2% nel 2018 e del 2,9% nel 2017).

Le spese in conto capitale del Consorzio del Ticino si riducono drasticamente, considerando l'arco temporale triennale, passando da 150.000 euro del 2016 a 35.687 euro del 2018; dette spese, rispetto agli altri due consorzi, risultano di importo rilevante, in quanto conseguenti a lavori di verniciatura delle campate dello sbarramento della diga.

Nello stesso periodo presentano un andamento oscillante le spese in conto capitale del Consorzio dell'Adda, (12.587 euro nel 2016, 36.443 euro nel 2017 e 27.629 euro del 2018) e quelle del Consorzio dell'Oglio (16.322 euro nel 2016, 15.073 euro nel 2017 e 22.001 euro nel 2018).

La seguente tabella espone un dato gestionale che si ritiene significativo quale elemento di comparazione tra i tre consorzi, ovvero l'incidenza dei costi per il personale, comprensivi della quota accantonata per il trattamento di fine rapporto, sui costi totali.

Tabella 4 - Incidenza percentuale dei costi per il personale

	Consorzio del Ticino			Consorzio dell'Oglio			Consorzio dell'Adda		
	2018	2017	2016	2018	2017	2016	2018	2017	2016
Incidenza percentuale dei costi per il personale	38,42	35,96	32,83	54,41	59,78	55,12	45,49	58,04	53,56

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su rendiconti Consorzi Ticino, Oglio e Adda.

Nel 2018, per il Consorzio del Ticino i costi per il personale incidono nella misura del 38,42 per cento sui costi totali, in crescita rispetto agli esercizi precedenti.

Tale aumento scaturisce dall'incremento dei costi per il personale (+33,8%) più significativo, in termini relativi, rispetto all'incremento dei costi totali (+25,2%).

Per il Consorzio dell'Oglio l'incidenza dei costi per il personale sui costi totali passa dal 59,78 per cento del 2017 al 54,41 per cento del 2018, andamento dovuto alla riduzione dei costi del personale (-7,3%) rispetto ai costi totali in lieve aumento (+1,9%). Anche l'incidenza del costo del personale sul totale dei costi della produzione per il Consorzio dell'Adda è in netta diminuzione rispetto al 2017 ed è pari a 45,49 per cento nel 2018 per effetto della riduzione dei costi totali (-4,7% rispetto all'esercizio 2017), con costi per il personale cresciuti in misura inferiore (+4%).

PARTE SECONDA - ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI CONSORZI

3. CONSORZIO DEL TICINO

3.1 Ordinamento

Il Consorzio del Ticino venne istituito con il r.d.l. 14 giugno 1928, n. 1595 convertito nella l. 20 dicembre 1928, n. 3228[8]; con il r.d. 24 gennaio 1940, n. 3680 fu disciplinata la concessione per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore. La sede legale è a Milano.

Ai sensi dell'articolo 1 dello statuto, approvato dal MATTM con decreto in data 25 luglio 2011, a detto Ente compete: coordinare e disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale, ripartendo i deflussi tra le utenze irrigue ed idroelettriche consorziate; chiedere concessioni per la difesa delle sponde del lago, dell'emissario e delle zone rivierasche (per sistemazioni idraulico-forestali, per una migliore ed integrale utilizzazione delle acque nell'interesse dei consorziati ed a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria); vigilare sull'osservanza delle norme di tutela ambientale nelle derivazioni concesse.

Fanno parte del Consorzio del Ticino (art. 2) i privati e gli enti che legittimamente utilizzano o derivano le acque del lago Maggiore e quelle del Ticino, dallo sbocco del lago alla confluenza del Po, sia in proprio che in rappresentanza di eventuali sub-utenti, (purché possano disporne in misura non inferiore a 100 litri al secondo, se trattasi di utenze irrigue, o in misura tale da produrre non meno di 12 kw, se trattasi di utenze industriali). È altresì previsto che possano successivamente essere ammessi od obbligati a far parte del consorzio, fatta salva l'approvazione del MATTM, tutti gli altri utenti d'acqua, direttamente o indirettamente, avvantaggiati dall'invaso lacuale.

Le spese sono ripartite (art. 3) tra gli utenti consorziati in proporzione al beneficio ad essi derivante dalla regolazione del lago Maggiore; è esclusa la loro responsabilità in solido: le quote che, dopo l'esperimento dell'azione esecutiva a carico di un utente consorziato, risultino inesigibili, sono portate nel passivo del bilancio e ripartite tra i consorziati in ragione della misura della rispettiva partecipazione.

Il Consorzio è tenuto a compilare ed a tenere aggiornato il catasto delle utenze (art. 4).

[8] "Istituzione, con sede a Milano, del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore".

3.2 Organi e compensi

Il vigente statuto prevede quali organi: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del consorzio, il Collegio dei revisori.

Il Presidente e i membri del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Il precedente titolare dell'organo di vertice, nominato nel 2011, ha terminato il suo mandato nel luglio 2015 e da tale data le relative funzioni sono state esercitate da un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 7, c. 3, dello statuto.

Con d.m. n. 19 del 24 gennaio 2018 è stato nominato il nuovo organo il quale risulta avere svolto attività di lavoro alle dipendenze di un ente privato ed essere attualmente in quiescenza.

L'Ente ha comunicato che l'incarico viene, pertanto, espletato a titolo gratuito, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, c.9, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012, come modificato dall'art. 6, c. 1, del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, conv. nella l. 11 agosto 2014, n. 114[9].

L'Assemblea degli utenti, composta dai rappresentanti dei singoli enti o privati consorziati, oltre ai quattro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, nomina un componente del Collegio dei revisori.

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da quattro rappresentanti degli utenti, nominati dall'Assemblea degli utenti stessi; questa, nella riunione del 4 dicembre 2014, ha provveduto alla nomina dei componenti per un quadriennio; in quella del 20 aprile 2017 ne ha poi reintegrato un componente.

Alla scadenza, l'Assemblea, nella seduta del 25 gennaio 2019, ha ricostituito l'organo collegiale per il quadriennio 2019-2022; successivamente, nella riunione del 29 ottobre 2019 ha provveduto al reintegro di un componente, designato dalle utenze idroelettriche di valle.

---

[9] Detta disposizione prevede che" *È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (116), nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia*". Nella nota istruttoria datata 16 gennaio 2019 è stata comunicata la gratuità dell'incarico.

L'Assemblea generale del consorzio ha funzioni consultive ed è composta dal Presidente, da tutti i membri dell'Assemblea degli utenti, nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, MEF, MATTM, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Ente nazionale Risi; detto organo non è stato mai costituito.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri nominati, rispettivamente, dal MEF, in qualità di Presidente, dal Ministero vigilante e dall'Assemblea degli utenti.

Per il quadriennio 2015–2018 il MEF ed il MATTM hanno nominato i propri componenti[10]; è stato poi confermato, per il secondo mandato, il componente di spettanza dell'organo consortile assembleare[11].

L'Assemblea degli utenti nella seduta del 25 gennaio 2019 ha eletto il componente dell'organo di controllo per il quadriennio 2019-2022. Con atto del 10 maggio 2019 il MEF ha provveduto alla nomina del proprio rappresentante mentre la nomina di quello del MATTM è intervenuta in data 28 maggio 2019.

Con determinazione del Direttore del 30 luglio 2012 è stato costituito l'organismo indipendente di valutazione (OIV), ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. del 27 ottobre 2009, n. 150, in forma monocratica, nella persona di un consigliere di amministrazione, per un triennio. Il Consiglio di amministrazione ha rinnovato detta nomina per il triennio luglio 2015 – luglio 2018, con un compenso ammontante a 5.000 euro annui, oltre gli oneri di legge (deliberazione del 29 aprile 2015).

Il nuovo OIV è stato poi nominato con determinazione del Direttore generale n. 7 del 20 luglio 2018, previo espletamento di una procedura comparativa, per il periodo 1° agosto 2018 - 31 luglio 2021, prevedendosi un compenso annuo omnicomprensivo di 4.600 euro.

I compensi spettanti agli organi sono rimasti invariati nei seguenti importi lordi annui (d.m. 21 gennaio 1999): Presidente, 9.544 euro (non corrisposto all'attuale titolare, come in precedenza evidenziato); componenti del Collegio dei revisori, 1.568 euro ciascuno; presidente del Collegio dei revisori, 2.386 euro[12].

---

[10] Con atti rispettivamente del 20 novembre 2014 e del 18 marzo 2015.

[11] Verbale del 4 dicembre 2014.

[12] Inoltre, il citato decreto interministeriale del 1999 prevedeva gettoni di presenza che poi (deliberazione del Consiglio di amministrazione del 10 febbraio 2003 e deliberazione del Comitato di presidenza del 19 marzo 2007) sono stati soppressi e sostituiti con rimborsi forfettari giornalieri ai componenti.

Nel referto concernente la gestione finanziaria 2017 questa Corte ha rilevato che, pur avendo il Consorzio provveduto regolarmente ad effettuare i versamenti al bilancio dello Stato, i predetti importi sono stati decurtati nella misura del 10 per cento soltanto a decorrere dal 2016[13] anziché a decorrere dalla data (29 aprile 2012) dell'entrata in vigore del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, conv. nella l. n. 26 aprile 2012, n.44 (art. 5, c. 7), per effetto dell'ampliamento della definizione di amministrazione pubblica contenuta nell'art. 1, c. 2, della l. n. 196 del 2009 ai fini dell'assoggettamento alle norme in materia di finanza pubblica.

Restando confermata la predetta situazione[14], va rilevato che le maggiori somme erogate ai beneficiari dei compensi, per il periodo 2013-2015, sostanziano una doppia spesa a carico del bilancio dell'Ente di evidente illegittimità.

La tabella che segue evidenzia le spese impegnate per gli organi, precisandosi che la voce relativa al Consiglio di amministrazione comprende, per entrambi gli esercizi, l'importo dei rimborsi spese spettanti al Presidente.

Tabella 5 - Spesa per gli organi istituzionali

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Presidente	2.492	9.970	-75,0
Consiglio di amministrazione	23.062	17.323	33,1
Collegio dei revisori	25.990	24.957	4,1
Totale	**51.544**	**52.250**	**-1,4**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

La spesa complessiva registra un decremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'1,4 per cento, assestandosi sul valore di 51.544 euro.

Nel dettaglio, la spesa per il compenso al Presidente è nettamente in calo rispetto al 2017 (-75% ed ammonta a 2.492 euro, importo corrispondente agli emolumenti spettanti per il periodo gennaio-marzo 2018 al consigliere facente funzioni.[15]

[13] Come risulta da una nota in calce alla copia del decreto in atti e poi confermato dall'Ente con e-mail del 28 gennaio 2019 dal Presidente del Collegio dei revisori con e-mail del 6 febbraio 2019.

[14] L'Ente ha al riguardo ribadito (risposta istruttoria del 15 ottobre 2019) di avere correttamente applicato la normativa succitata; il Presidente del Collegio dei revisori ha confermato che il versamento dei risparmi al bilancio dello Stato è stato annualmente effettuato dall'Ente dal 2013 al 2019 ma che per gli anni 2013-2015 non è stata effettuata alcuna trattenuta sui compensi (risposta istruttoria del 6 novembre 2019).

[15] Come confermato dall'Ente nella risposta istruttoria del 18 novembre 2019.

Si conferma invece il *trend, g*ià evidenziato nel precedente referto, in aumento delle spese per il Consiglio di amministrazione (33,1%), tutte ascrivibili ai rimborsi, e per il Collegio dei revisori (+4,1%), quest'ultima voce formata da 4.970 euro di compensi e 21.020 euro di rimborsi.

In riscontro alla richiesta di illustrare le cause dell'incremento degli oneri per rimborsi, l'Ente ha trasmesso la tabella intestata *"incremento del valore del rimborso forfettario al presidente, ai consiglieri e ai revisori del Consorzio del Ticino sulla base dell'indice Istat attualizzato" (*giusta delibera del Comitato di presidenza del 19 marzo 2007)[16].

Questa Corte ritiene che il connotato forfettario dei rimborsi, in importi finanche rivalutati annualmente, non sia in linea con l'unica previsione contenuta al riguardo nello statuto (art. 21, c. 2)[17] né con il principio di economicità della gestione delle pubbliche amministrazioni, dovendo il ristoro riferirsi solo alle spese effettivamente sostenute, corredate della relativa documentazione, per la partecipazione alle riunioni e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. Peraltro, in tale direzione di inseriscono gli interventi legislativi che hanno interessato la questione dei rimborsi spettanti agli amministratori degli enti locali[18].

[16] Da detta tabella risultano i seguenti importi per il 2018, in base alla distanza dal comune sede di lavoro: 132 euro; 100 km dalla sede 215 euro, 300 km 335 euro, 500 km 666 euro, oltre 500 km 1.331 euro.

[17] Art. 21, c. 2. dello statuto: "*Le spese che i membri del Consiglio di amministrazione incontrano per l'adempimento delle loro funzioni sono rimborsate dal Consorzio nel rispetto delle normative vigenti*".

[18] Art. 84 del d.lgs. 8 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'art.5, c.9, lett. *a*) e lett. *b*) del d.l. n. 78/2010, conv. nella l.n.122/2010. Si richiama anche la pacifica giurisprudenza delle sezioni di controllo regionali di questa Corte dei conti; *ex multis,* Sez. controllo Veneto deliberazione n.244/2012/PAR; Sez. controllo Toscana deliberazione n.191/2014/PAR.

3.3 Personale

La seguente tabella espone la dotazione organica ed il personale in servizio nel 2018 e, a fini di comparazione, nel 2017.

Tabella 6 - Dotazione organica e personale in servizio.

	Dotazione organica	2018	2017
Dirigente – direttore unico	1	1	1
Assistente tecnico (Area B pos. ec. B2)	1	1	1
Operatore di amministrazione (Area B pos. ec. B1)	1	1	1
Operatore specializzato (Area B-pos.ec.B1)	6	5	4
Totale	**9**	**8**	**7**

Fonte: Atti del Consorzio del Ticino.
Note: il disallineamento del personale in servizio del 2017 rispetto al dato contenuto nella relazione sull'esercizio finanziario 2017 è dovuto a un mero errore, consistito nell' inserimento del dato della dotazione organica in tabella.

La dotazione organica, deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 29 aprile 2014[19] e allegata al rendiconto, prevede 9 unità (Direttore; 8 unità di area B di cui 1 assistente tecnico – pos. ec. B2, 1 operatore di amministrazione e 6 operatori specializzati – pos. ec. B1).

Il personale in servizio è formato da 8 unità; un operatore specializzato è stato assunto dal 1° dicembre 2018, a seguito di procedura concorsuale.[20]

Il Consiglio di amministrazione nomina il Direttore cui compete di provvedere alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente, secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione, adottando i relativi atti, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno.

Il Direttore, sin dal 2002, è una dipendente dell'Ente al cui rapporto di lavoro vengono applicati la disciplina giuridica ed il trattamento economico previsti dai contratti collettivi nazionali dei Consorzi di bonifica per l'area dirigenza[21].

Il costo del personale, come emerge dalla tabella che segue, aumenta del 33,8 per cento nel 2018

[19] La dotazione è stata trasmessa al MATTM con nota del 19 maggio 2014, comunicazione reiterata poi con nota del 4 agosto 2014; dalla documentazione acquisita in sede istruttoria non risulta intervenuta la formale approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, c. 1, della l. n. 70 del 1975. L'Ente sostiene, erroneamente, che quella inserita nel precedente referto 2017 è diversa da quella allegata al rendiconto.

[20] Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 18 giugno 2019, ha approvato il piano del fabbisogno del personale 2019-2021, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, nel quale si prevede la copertura dell'altro posto vacante di operatore specializzato attingendo dalla graduatoria degli idonei della procedura concorsuale espletata nel 2018, approvata con determina direttoriale del 3 ottobre 2018.

[21] L'art. 127 del regolamento del personale del Consorzio, approvato con decreto interministeriale n. 2728 del 22 novembre 1985, prevedeva la conservazione ad esaurimento di detti contratti al personale in servizio alla data del 30 settembre 1978 ed a quella della sua entrata in vigore.
Il contratto vigente relativo al personale dirigenziale è stato sottoscritto il 29 marzo 2016 e poi modificato, da ultimo, in data 16 aprile 2018.

rispetto all'esercizio precedente (in particolare, la componente delle retribuzioni cresce dell'1,1 per cento e quella dei contributi obbligatori del 35,4 per cento), per effetto sia della diversa contabilizzazione di taluni emolumenti del Direttore, che di arretrati per rinnovi contrattuali[22].

Tabella 7 - Costo del personale.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Salari e stipendi (1)	382.444	282.477	35,4
Oneri sociali	146.896	108.821	35,0
Trattamento fine rapporto	20.000	20.000	-
Trattamento quiescenza e simili	-	-	-
Altri costi	33.493	24.429	37,1
Totale costo del personale	**582.833**	**435.727**	**33,8**

Fonte: Conti economici del Consorzio del Ticino.
Note: (1) L'importo comprende le seguenti poste: "voci stipendiali corrisposte al personale a t.i."; "indennità ed altri compensi corrisposti al personale a t.i.", "straordinario per il personale a t.i.".

L'Ente ha sottoscritto, in data 27 novembre 2018, il contratto collettivo integrativo per la determinazione dei fondi accessori al personale per l'anno 2018, sul quale il Collegio dei revisori, ai sensi e per gli effetti della normativa contenuta nell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, ha espresso parere favorevole di compatibilità finanziaria[23]; il fondo ammonta a complessivi 44.456 euro.

La seguente tabella espone, in particolare, la spesa impegnata per gli emolumenti spettanti al Direttore nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Spesa per il Direttore.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Retribuzione tabellare	47.215	44.153	6,9
Indennità di anzianità	24.235	24.235	-
Indennità di funzione	4.802	4.802	-
Retribuzione di risultato (1)	83.605	82.550	1,3
Totale	**159.857**	**155.740**	**2,6**

Fonte: Atti del Consorzio del Ticino – nota istruttoria del 15 ottobre 2019.
Note: (1) denominazione errata usata nella risposta istruttoria dell'Ente per il 2018.

Tale spesa ammonta a 47.215 euro per retribuzione tabellare (+6,9% rispetto all'esercizio precedente), 24.235 euro per indennità di anzianità e 4.802 euro per indennità di funzione (voci rimaste invariate rispetto agli anni precedenti).

A titolo di "*retribuzione di risultato*", per l'esercizio 2018 risultano impegni per 83.605 euro, con

[22] L'Ente ha in particolare precisato che nel 2018 è stata contabilizzata sia l'indennità di funzione 2017, comprensiva dell'indennità di risultato 2017, liquidata a gennaio 2018, che l'indennità di funzione 2018, in favore del Direttore; inoltre, che sono stati "*liquidati gli arretrati per i rinnovi contrattuali: parastato 2016-2017, bonifica 2010-2017*".
[23] Verbale del 7 febbraio 2019.

un incremento dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente.

In tale voce sono ricompresi gli importi di 47.872 euro e di 25.053 euro (per complessivi 72.925 euro), autorizzati dal Consiglio di amministrazione a titolo, rispettivamente, di indennità di "*regolatore*" e di "*reperibilità*", da erogarsi "*in 14 mensilità in aggiunta e stipendio base e anzianità*", prima ricomprese nel premio di risultato.

L'OIV[24] ha chiarito, infatti, che, nel corso del 2018,[25] sono state apportate modifiche al sistema di misurazione e valutazione della *performance,* per adeguarlo meglio alle indicazioni del Dipartimento funzione pubblica, per cui l'Ente ha rimodulato la voce "indennità di funzione", inserendovi le predette indennità[26], fino al 2017 erogate invece a titolo di retribuzione di risultato[27].

La quota a titolo di premio di risultato strettamente inteso, validata dall'OIV per il 2018, è pari invece a 10.680 euro[28].

Con riferimento all'indennità di funzione per il 2018 va rilevato che, pur essendo prevista dall'art.27 del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dei consorzi di bonifica del 29 marzo 2006 e s.m.i. la facoltà di una sua maggiorazione rispetto all'importo base annuo (4.802 euro) [29], non è conforme ai principi di economicità e di buon andamento delle gestioni delle pubbliche amministrazioni la sensibile differenza del *quantum* attribuito al Direttore (72.925 euro) rispetto all'importo base stesso, sostanzialmente finalizzato, come chiaramente emerso dall'istruttoria, soltanto a mantenere invariata la retribuzione complessiva nonostante la netta diminuzione della componente di risultato.

---

[24] Note del 1° novembre 2019 e del 25 novembre 2019.

[25] Vedasi verbale del Consiglio di amministrazione del 13 dicembre 2018.

[26] L'OIV precisa che si tratta di indennità "*che prescindono dal raggiungimento di obiettivi assegnati alla struttura e al Direttore Unico*" con le quali si sono volute "*valorizzare specifiche e particolari responsabilità connesse con l'assetto organizzativo e operativo dell'Ente e con il suo funzionamento*" L'Ente ha confermato tale diversa contabilizzazione nella risposta istruttoria del 18 novembre 2019.

[27] Nella relazione dell'OIV di valutazione della *performance* 2017 (all.4 alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 2018) viene testualmente detto che "*l'importo base risulta di 65.000 euro è pari a quello utilizzato lo scorso anno, e il valore finale della percentuale è risultato di 127%, che applicato al valore base di 65.000 corrisponde a una retribuzione di risultato pari a euro 82.550*".

[28] L'OIV fa presente l'errore in ordine alla voce "retribuzione di risultato" indicata nella nota inoltrata dal Consorzio del 15 ottobre 2019 (pari a 83.605 euro ma inclusiva invece anche di una quota dell'indennità di funzione per complessivi 72.925 euro). Inoltre, ha chiarito che l'Ente ha applicato per detto emolumento, oltre all'art.30 del contratto collettivo, le prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 150/2009.

[29]L'art.27 del CCNL del 29 marzo 2006, non modificato nel 2018, (e relativo allegato b) prevede, al c. 1, l'importo mensile di 410 euro per il massimo livello dirigenziale (direttore generale) ed al c. 2 che "in *sede aziendale, in presenza di assegnazione al dirigente di specifiche e particolari responsabilità connesse con l'assetto organizzativo ed operativo dell'ente e con il suo funzionamento, richiedenti più elevate prestazioni qualitative e quantitative ed il conseguimenti di specifici risultati, potrà essere contrattata, tra il Consorzio ed il singolo dirigente, un'integrazione della misura dell'indennità di funzione prevista dal c.c.n.l.*"

Il Consorzio, non potendo fruire al proprio interno profili professionali in possesso delle competenze tecniche richieste, ha conferito dal 2014 agli stessi professionisti incarichi annuali per lo svolgimento delle funzioni, previste dalla legge[30] di ingegnere responsabile e di ingegnere sostituto della sicurezza delle opere e della sicurezza dell'esercizio dell'impianto di regolazione del lago Maggiore sito in località Miorina.

Con provvedimenti del Direttore, datati 6 settembre 2017, detti incarichi sono stati prorogati per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2018[31]. Il relativo onere di spesa ammonta a 12.000 euro annui per l'ingegnere responsabile e di 3.000 euro per il sostituto, esclusi gli oneri accessori a carico dell'Ente.

Ulteriori incarichi esterni concernono: monitoraggio ambientale degli effetti della regolazione dei livelli estivi del lago Maggiore - fase I 2018 (27.450 euro); realizzazione del modello di calcolo per la simulazione livelli lago in occasione di piene - fase III e rilievi spiagge (23.569 euro); manutenzione delle piattaforme di gestione dati di monitoraggio (18.910 euro).

[30] Articolo 4, c. 7, d.l. del 8 agosto 1994, n. 507, conv. nella l. del 21 ottobre 1994, n. 584 recante "Misure urgenti in materia di dighe".

[31] Per il 2019, l'incarico di ingegnere responsabile è stato oggetto di ulteriore rinnovo, mentre quello di ingegnere sostituto è stato conferito ad un altro professionista.

3.4 Attività

L'attività di regolazione, come illustrato nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, è stata svolta regolarmente nel 2018.

Il Consorzio, inoltre, ha proseguito nelle attività di manutenzione al fine di conservare i manufatti di regolazione e i beni immobili ad essi connessi nelle condizioni ottimali di utilizzo. Come riportato nella predetta relazione, completati ad aprile i lavori di verniciatura della quarta ed ultima campata della diga, il Consiglio di amministrazione ha approvato (seduta del 20 giugno 2018) il progetto definitivo relativo agli interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della diga della Miorina, inserito tra quelli finanziabili dalla delibera Cipe del 28 febbraio 2018[32].

Il Consorzio ha partecipato, inoltre, al bando relativo al Programma UE "Interreg V-A", partner del Parco del Ticino piemontese (capofila italiano) e della Riserva naturale delle Bolle di Magadino (capofila svizzero), per la riqualificazione e la valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Ticino; esso prevede lo svolgimento di attività di monitoraggio ambientale sul lago Maggiore, nell'ambito dell'attività di sperimentazione dei nuovi livelli estivi di regolazione.[33]

Il Consorzio ha pubblicato, in conformità alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, c. 8, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 sul sito istituzionale, sezione "*Amministrazione trasparente*"; il piano triennale per la trasparenza e l'integrità e per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017–2019, nonché i successivi aggiornamenti per i trienni 2018-2020 e 2019-2021;

- le linee guida del sistema di misurazione e valutazione della *performance* ed il relativo piano, i cui obiettivi sono stati aggiornati al triennio 2017–2019, 2018-2020 e 2019-2021, unitamente alle relazioni finali 2017 e 2018.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 31 del medesimo d.lgs. n. 33 del 2013, il Consorzio ha provveduto alla pubblicazione della precedente relazione di questa Sezione relativa all'esercizio 2017 (approvata con determinazione n.40 del 2019).

---

[32] Secondo *Addendum* al piano operativo del fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, elenco di cui all'Asse tematico D- Il Provveditorato OO.PP. per la Lombardia si è espresso favorevolmente in data 11 dicembre 2018.
L'Ente ha comunicato di avere affidato cinque incarichi esterni per attività di progettazione e tecniche per i lavori relativi alle due campate "in sinistra idraulica", individuate come "campate lombarde", relativi alla prima fase.

[33] Nella seduta del 25 gennaio 2019 il Consiglio di amministrazione ha dato incarico al Direttore di stipulare la relativa convenzione e di procedere all'affidamento degli incarichi per lo svolgimento degli studi.

Risulta, altresì, pubblicato anche l'indice di tempestività dei pagamenti, introdotto dall'articolo 33 del predetto d.lgs. n. 33 del 2013, che a livello annuale, presenta il valore di -17 giorni per il 2018 [34].

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 febbraio 2013, il Direttore è stato nominato responsabile per la prevenzione della corruzione e anche per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, c. 7, della l. n. 190 del 2012 e dell'articolo 43 del d.lgs. n. 33 del 2013.

L'Ente detiene una partecipazione (200 quote del valore nominale di 2,58 euro) nella società "Immobiliare S. Teresa s.r.l." di Roma che ha per oggetto sociale, come si legge nello statuto, "*l'acquisto e la gestione di immobili, anche ad uso di abitazione*"; in sede istruttoria ha dichiarato che, costituita nel 1951, è proprietaria di due unità immobiliari date in locazione.

La quota di partecipazione è pari allo 0,80 per cento del capitale sociale (pari a 64.500 euro) ed è iscritta nello stato patrimoniale al valore nominale (516 euro).

Il Consiglio di amministrazione, in data 17 gennaio 2018, ha deliberato la vendita di detta partecipazione; ha fatto quindi seguito la richiesta alla società di consenso a trasferire le quote agli utenti che ne avrebbero fatto richiesta, richiesta riscontrata dalla partecipata con l'assenso, ai sensi dell'art. 9 dello statuto, al trasferimento ad uno o entrambi i Consorzi di bonifica (Associazione irrigazione est Sesia e Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi), che già detengono partecipazioni nella società stessa.

Nella seduta del 25 gennaio 2019 il Consiglio di amministrazione ha quindi deliberato la vendita ai predetti consorzi di bonifica delle azioni al prezzo complessivo di 16.371 euro. Successivamente,[35] il Consiglio di amministrazione ha dato mandato al Presidente di procedere all'acquisizione di una perizia giurata per la stima del valore dell'immobile gestito dalla società, per poi procedere all'alienazione delle quote ad un valore corretto[36].

Il Consorzio non ha adottato, entro il 31 dicembre 2018, il provvedimento di ricognizione ordinaria previsto dall'art. 20 del predetto d. lgs. n. 175 del 2016, con riferimento alla data del 31 dicembre 2017.

Con riferimento a detta data ed a quella del 31 dicembre 2018, il Consorzio con la determinazione dirigenziale n.20 del 4 dicembre 2019, ha disposto l'alienazione della

[34] L'OIV, con atto del 27 marzo 2018, ha reso l'attestazione dell'adempimento degli obblighi in materia di pubblicità prevista dall'art.14, c. 4, lett. *g*) del d.lgs. n. 150 del 2009 e dalla deliberazione ANAC n. 141 del 21 febbraio 2018.

[35] Nella seduta del 29 aprile 2019.

[36] Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 29 ottobre 2019, ha conferito al Presidente pieno mandato operativo di procedere direttamente, dopo l'acquisizione della perizia, alla chiusura delle operazioni di vendita.

partecipazione in quanto mancano i requisiti previsti dall'art. 20, lett. *b*)[37] e *d*) in combinato disposto con l'art.26, c.12-q*uinquies*,[38] del citato d.lgs. n. 175 del 2016[39].

Per quanto concerne l'attività contrattuale, in sede istruttoria, si è chiesto di fornire elementi conoscitivi in merito all'utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, ovvero dei parametri prezzo-qualità delle convenzioni Consip, in applicazione della vigente normativa relativa agli enti pubblici non economici.

L'Ente ha comunicato che:

- pur non essendo ricompreso tra gli enti e le società assoggettati al disposto di cui all'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012, in quanto non inserito nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, ha provveduto comunque all'acquisto di gasolio da riscaldamento (con ordinativi del 16 gennaio 2018 di 1.968 euro, del 7 marzo 2018 di 1.484 euro e del 29 novembre 2018 di 1.921 euro[40]) tramite convenzioni-quadro Consip;
- per quanto concerne tutte le restanti categorie merceologiche, di avere proceduto utilizzando i fondi della cassa economale," *trattandosi nella quasi totalità di spese ed acquisti inferiori ai limiti della cassa stessa, pari a 5.000 euro, rivolgendosi ai comuni operatori di mercato, ovvero al mercato elettronico (internet), eseguendo opportune ricerche per stabilire l'economicità e la convenienza per ogni acquisto".*

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi informatici l'Ente si è avvalso anche nel 2018 della stessa società di consulenza che ha predisposto la piattaforma di gestione dei dati di monitoraggio, ai sensi dell'art. 32, c.1, punto *e*) del regolamento consortile in materia di acquisti[41]; la spesa complessiva ammonta a 15.500 euro, oltre iva ed altri oneri accessori.

Questa Corte ribadisce quanto già precisato nel precedente referto[42], ovvero che la condizione dell'inserimento nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, elaborato dall'Istituto nazionale di statistica, sulla base di una interpretazione letterale delle vigenti

---

[37] Numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori.

[38] Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.000 euro.

[39] Nella determinazione si prende atto che la società *"in esito al riassetto organizzativo operato nel 2019 ha ampliato notevolmente il proprio ventaglio di offerte di consulenza operando sull'intero territorio nazionale, e si è trasformata in Nerò srl".*

[40] Ordinativi del 16 gennaio 2018 di 1.968 euro, del 7 marzo 2018 di 1.484 euro e del 29 novembre 2018 di 1.921 euro.

[41] Detta disposizione prevede la trattativa privata "*nei casi di affidamento, alla stessa impresa fornitrice, di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, in quanto il ricorso ad altri fornitori comporterebbe l'acquisto di prodotti differenti il cui impiego o la cui manutenzione creerebbe incompatibilità tecniche o difficoltà*". L'incarico è stato affidato con determina dirigenziale n.11 del 19 dicembre 2017.

[42] Vedasi pag.27 della determinazione n. 40 del 2019; l'Ente ha invece, nella risposta istruttoria del 18 novembre 2019 ha erroneamente affermato, in ordine all'esclusione dall'assoggettamento quanto segue: *"come peraltro riconosciuto da codesta Corte con propria determinazione n.40 del 16.04.2019"*

disposizioni in materia, con riferimento sia agli acquisti di determinate categorie merceologiche (art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012) che di beni e servizi informatici e art. 1, c. 512, della l. n. 208 del 2015) va riferito solo alle società e non anche alle amministrazioni pubbliche; a quest' ultime – ivi compreso quindi il Consorzio del Ticino - si applicano *tout court* gli obblighi ivi previsti per l'acquisto dei beni appartenenti alle particolari categorie merceologiche ivi previste (compresi i beni e servizi informatici).

Con riferimento alle categorie di beni indifferenziate, si precisa che la soglia minima prevista per l'obbligo delle pubbliche amministrazioni di fare ricorso al Mepa (ai sensi dell'art. 1, c. 450, secondo capoverso della l. n. 296 del 2006) nell'esercizio in esame era di 1.000 euro[43].

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2018 l'Ente ha approvato il "*regolamento per la gestione del servizio di cassa economale e per l'acquisizione di lavori, beni e servizi sotto soglia comunitaria*"[44].

L'Ente ha comunicato di avere provveduto a quanto previsto dall'art. 2, c. 222. della l. n. 191 del 2009 concernente la comunicazione al MEF dei beni immobili in proprietà o detenzione[45].

[43] La legge di bilancio 2019, art. 1 comma 130, ha poi elevato il limite a 5.000 euro.

[44] In sede istruttoria l'Ente ha anche trasmesso l'"Appunto su affidamenti di attività all'esterno" aggiornato al febbraio 2019, adottato con determinazione direttoriale del 21 febbraio 2019, tenuto conto della normativa recata dal codice degli appalti e delle linee- guida Anac, contenente una tabella riassuntiva delle modalità di affidamento in base alle soglie relative alle diverse tipologie.

[45] Il Consorzio ha precisato che non è stato possibile inserire nel "Portale patrimonio p.a."la traversa della Miorina, unico bene demaniale in uso e gestione, in quanto tale bene non rientrava nel perimetro oggettivo di rilevazione.

3.5 Rendiconto generale

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2018 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 29 aprile 2019, previo parere favorevole del Collegio dei revisori in data 19 aprile 2019, ed approvato dal MEF con nota del 1° luglio 2019; in sede istruttoria si è chiesto al Ministero vigilante l'atto di approvazione del rendiconto, intervenuto in data 11 novembre 2019.

Il documento contabile è stato redatto in forma abbreviata, ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97/2003, recepito dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente (art. 2); esso è composto da rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa[46].

L'Ente ha adottato il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013; inoltre, ha allegato la riclassificazione della spesa per missioni e programmi nonché, nelle more dell'emanazione del decreto interministeriale previsto dall'art. 19, c. 4, del d.lgs. n. 91 del 2011, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

3.5.1 Gestione di competenza

Il rendiconto generale in esame evidenzia i seguenti risultati della gestione di competenza.

[46] Essa fornisce anche le informazioni di cui all'art.46 del predetto d.p.r. n. 97 del 2003 e quindi è denominata "*nota integrativa e relazione sulla gestione*".

Tabella 9 - Accertamenti e impegni per titoli.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Totale entrate	**1.414.806**	**1.385.574**	**2,1**
di cui			
Entrate correnti	1.407.883	1.378.766	2,1
di cui			
Entrate extratributarie	1.388.471	1.378.766	0,7
Altre entrate correnti	19.412		
Entrate c/ capitale	-	-	-
Partite di giro	6.924	6.807	1,7
Totale uscite	**1.359.167**	**1.362.863**	**-0,3**
di cui			
Spese correnti	1.316.556	1.069.988	23,0
Spese in c/ capitale	35.687	286.068	-87,5
Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-
Rimborso prestiti	-	-	-
Partite di giro	6.924	6.807	1,7
Avanzo/disavanzo finanziario	**55.639**	**22.711**	**145,0**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Il risultato finanziario dell'esercizio 2018 è positivo per 55.639 euro, in sensibile miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente (27.711 euro), per l'effetto combinato dell'aumento delle entrate (+2,1%, in valore assoluto 29.232 euro) e della diminuzione delle spese totali (-0,3%, in valore assoluto 3.696 euro).

Nel dettaglio, dal lato delle entrate accertate, l'incremento nel 2018 è imputabile integralmente alle entrate correnti (+2,1%), che passano da 1.378.766 euro a 1.407.883 euro, formate per il 98,6 per cento dai contributi degli utenti e per la restante parte da altre entrate (19.412 euro); non si registrano, infatti, entrate in conto capitale.

Dal lato delle spese, la riduzione dello 0,3 per cento rispetto al 2017 consegue alla diminuzione delle spese in conto capitale (-87,5%, in valore assoluto 250.381 euro), scese a 35.687 euro, superiore al contestuale incremento delle spese correnti (+23%, in valore assoluto 246.568 euro), assestatesi nel 2018 a 1.316.556 euro.

La tabella seguente espone la composizione delle spese correnti, in termini di impegni.

Tabella 10 - Dettaglio delle spese correnti.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Reddito da lavoro dipendente	582.832	435.728	33,8
Imposte e tasse a carico dell'ente	65.539	55.163	18,8
Acquisto di beni e servizi	97.082	162.945	-40,4
di cui			
organi e incarichi istituzionali	*51.544*	*52.249*	*-1,3*
Altre spese correnti	519.559	416.153	24,8
Totale	**1.316.556**	**1.069.989**	**23,0**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino

Dai dati esposti risulta che le spese correnti aumentano nel 2018 rispetto al 2017 a causa principalmente del netto aumento di quelle per redditi da lavoro dipendente (+33,8%, da 435.728 euro del 2017 a 582.832 euro), per effetto, come già illustrato in precedenza, della diversa contabilizzazione di talune voci della retribuzione del Direttore nonché di arretrati contrattuali.

Aumentano significativamente anche le altre spese correnti (+24,8%), da 416.153 euro a 519.559 euro[47] e le imposte e tasse a carico dell'Ente (+18,8%).

Invece si riducono sensibilmente gli oneri per acquisti di beni e servizi (-40,4% rispetto al 2017)[48] e nell'ambito di tale voce quelli per gli organi istituzionali (che passano da 52.249 euro a 51.544 euro).

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review il* Consorzio del Ticino, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione allegata al rendiconto:

- nel 2018, con riferimento alle riduzioni di spesa previste dall'articolo 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010, per i compensi ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, nonché dal c. 8 del medesimo articolo 6, per le spese di rappresentanza, ha provveduto, in ottemperanza a quanto disposto dal c. 21 dello stesso articolo, a versare, rispettivamente, 3.478 euro e 1.506 euro al bilancio dello Stato; l'Ente ha versato 15.316 euro ai sensi dell'articolo 8, c. 3, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 e dell'articolo 50, c. 3, del d.l. n. 66 del 2014 conv. nella l. n. 89 del 2014 (riduzione della spesa per consumi intermedi);

[47] In detto importo sono contabilizzati i capitoli di spesa per la manutenzione ordinaria ed esercizio della regolazione, per il registro italiano dighe, per l'attività di centro di competenza e per l'OIV.

[48] A causa di minori interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e al rinvio di spese ambientali.

- sui capitoli per spese di consulenza e pubblicità non sono stati effettuati impegni e non sono presenti capitoli per mostre, convegni, sponsorizzazioni;
- la spesa impegnata sul capitolo "acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale", pari a 100 euro, è interamente riferita agli adempimenti obbligatori in materia di sicurezza prevista dal d.lgs. n. 81 del 2008.

Con riferimento alla precitata normativa in materia di contenimento dei consumi intermedi il Consiglio di amministrazione, con deliberazione in data 24 gennaio 2017, ha approvato una nuova classificazione dei medesimi proposta dal Direttore con la quale sono state espunte dall'aggregato "*le spese per attività istituzionali, quali la regolazione del lago Maggiore e del fiume Ticino, la manovra ed il controllo delle derivazioni, la gestione e manutenzione della rete di stazioni per il telerilevamento dei dati idrologici utilizzati per definire la politica di gestione dei livelli del lago, dalle spese per mera attività amministrativa*"; a seguito di tale riclassificazione il Consorzio ha ottenuto il rimborso da parte del MEF della somma complessiva versata all'Erario in eccesso negli esercizi 2012, 2013 e 2014, pari a 19.207 euro (reversale datata 11 dicembre 2018).

Per quanto concerne la spesa impegnata sul capitolo delle missioni e trasferte, ammontante a 13.724 euro, il Collegio dei revisori nella relazione allegata al rendiconto ha fatto rinvio alla determinazione dirigenziale n. 3 del 2 maggio 2018[49].

Il Consorzio, come attestato sempre dal Collegio dei revisori, ha provveduto al caricamento delle anagrafiche nell'indice delle pubbliche amministrazioni (IPA) comunicando il relativo codice ai fornitori, come previsto dall'art.1, commi 209-214 della l. 24 dicembre 2007, n. 244 in merito alla metodologia di fatturazione elettronica.

Nella seguente tabella si evidenzia l'andamento delle spese in conto capitale, anche queste in termini di impegni.

[49] Nella citata nota si dichiara che si tratta di "*rimborsi autostradali e chilometrici (1/5 del valore della benzina) liquidati al Direttore, all'Assistente tecnico e ai Manovratori per l'espletamento dell'attività istituzionale. L'utilizzo del mezzo privato è comunque di volta in volta preventivamente autorizzato. Il parco macchine del Consorzio è costituito unicamente da un autocarro per trasporto promiscuo di cose e persone*".

Tabella 11 - Dettaglio delle spese in conto capitale.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	881	1.068	-17,51
Altri trasferimenti in conto capitale		-	-
Altre spese in conto capitale	34.806	285.000	-87,79
Totale spese in conto capitale	**35.687**	**286.068**	**-87,52**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Le spese in conto capitale si contraggono significativamente rispetto al 2017 (-87,52%), assestandosi a 35.687 euro ma poiché non sono state, nemmeno in parte, finanziate da omologhe entrate, essendo queste ultime pari a zero, ne è scaturito, come nel precedente esercizio 2017, lo squilibrio finanziario di parte capitale. La riduzione del 2018 rispetto agli esercizi precedenti è dovuta alla conclusione degli interventi di verniciatura delle campate e nel contempo al rinvio al successivo esercizio degli interventi di manutenzione straordinaria.

La riclassificazione delle spese per missioni e programmi per il Consorzio del Ticino è esposta nella tabella seguente.

Tabella 12 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza.

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Programma	2018	2017	Var. '18/'17
14	Infrastrutture pubbliche e logistica	5	Sistemi idrici ed elettrici	-	-	-
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	1.300.599	1.302.975	-0,2
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1	Indirizzo politico	51.544	52.249	-1,3
		2	Servizi e affari generali	100	832	-88,0
33	Fondi da ripartire	1	Fondi di riserva	-	-	0,0
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Spese relative alle attività gestionali e per conto terzi	6.924	6.807	1,7
Totale				**1.359.167**	**1.362.863**	**-0,3**

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio del Ticino.

Nel 2018 rimane pressoché invariata la spesa impegnata per la missione "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del mare" programma "tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche" (pari a 1,3 milioni) che investe i

fini istituzionali dell'Ente. Invece, si riducono le voci di spesa per la missione "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", programmi "indirizzo politico" (-1,3%) e "servizi e affari generali" (-88%).

3.5.2 Residui

La tabella che segue espone l'andamento dei residui al 31 dicembre dell'esercizio in esame, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Residui

		2018	2017	Var. % 2018/2017
Residui attivi		**11.700**	**43.007**	**-72,8**
	di cui			
	di esercizi precedenti	11.700	42.300	-72,3
	dell'esercizio	-	707	-100,0
Residui passivi		**270.417**	**243.290**	**11,1**
	di cui			
	di esercizi precedenti	3.869	6.176	-37,4
	dell'esercizio	266.548	237.114	12,4

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali Consorzio del Ticino.

I residui attivi si riducono sensibilmente, passando da 43.007 euro a 11.700 euro. Tale riduzione è dovuta sia all'azzeramento dei residui attivi dell'esercizio che alla forte riduzione (- 72,3%) di quelli degli esercizi precedenti, di cui eliminati per 5.300 euro.

Il residuo proveniente dalle pregresse gestioni è interamente imputabile ad un contributo ottenuto dalla Fondazione Cariplo per un progetto sul corridoio ecologico del Ticino[50].

I residui passivi aumentano nel 2018 rispetto all'esercizio precedente (+11,1%), assestandosi a 270.417 euro, importo quasi interamente formato da impegni assunti nell'esercizio (98,6%) per spese di parte corrente (soprattutto quelle relative agli stipendi, per le motivazioni sopra riportate e ad altre spese correnti *n.a.c.*). In merito ai residui passivi relativi agli esercizi precedenti risulta eliminato l'importo complessivo di 31.189 euro.

Anche nel 2018, così come per l'esercizio 2017, in sede di approvazione del rendiconto, l'Ente ha deciso di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione al fondo trattamento di fine

[50] Al riguardo, in sede istruttoria come riportato nella precedente relazione, è stato acclarato che in data 4 maggio 2018 la Fondazione ha versato ulteriori 25.300 euro; nel contempo, a seguito di rendicontazione inferiore a quella prevista, ha provveduto ad applicare una decurtazione (5.300 euro), che ha portato all'eliminazione di residui attivi di pari importo e ha condizionato il versamento del saldo (11.700 euro) alla trasmissione da parte del Consorzio del Ticino di "*un aggiornamento sullo status del revisore contabile incaricato dell'audit in quanto lo stesso risulta "sospeso"*; in data 18 novembre 2019 l'Ente ha reso noto che detto importo è stato poi incassato in data 25 gennaio 2019.

rapporto dipendenti; pertanto, l'importo del fondo di trattamento di fine rapporto. che costituirebbe un residuo passivo per un importo di 234.168 euro, viene stralciato dall'elenco dei residui passivi provenienti dall'esercizio precedenti essendo "garantito" dal vincolo sull'avanzo di amministrazione.

Al rendiconto è stata allegata la situazione dei residui al 31 dicembre 2018, approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 25 gennaio 2019, ai sensi dell'art. 40 del d. p.r. n. 97 del 2003, sulla quale il Collegio dei revisori[51] ha espresso parere favorevole.

La seguente tabella illustra i tassi di incidenza dei residui attivi e passivi.

Tabella 14 - Incidenza dei residui

	2018	2017
Incidenza dei residui attivi sul totale delle entrate	0,83	3,10
Incidenza dei residui passivi sul totale delle spese	19,90	16,38

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Il peso dei residui attivi sul totale delle entrate nel 2018 scende drasticamente dal 3,10 per cento allo 0,83 per cento a causa della notevole riduzione dei residui attivi, oltre che dell'aumento delle entrate totali. Aumenta, invece, l'incidenza dei residui passivi sul totale delle spese (19,9% del 2018 a fronte del 16,38% del 2017), per effetto dell'incremento dei residui passivi, unitamente alla leggera contrazione delle spese totali.

3.5.3 Situazione amministrativa

Nella tabella seguente vengono riportati i dati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame, posti a raffronto con quelli del 2017.

[51]Verbale del 7 febbraio 2019.

Tabella 15 - Situazione amministrativa.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Consistenza di cassa ad inizio anno	**539.211**	**446.335**	**20,8**
Riscossioni	**1.440.813**	**1.385.562**	**4,0**
di cui			
- in conto competenza	1.414.806	1.384.867	2,2
- in conto residui	26.007	695	3.642,0
Pagamenti	**1.300.852**	**1.292.686**	**0,6**
di cui			
- in conto competenza	1.092.619	1.125.749	-2,9
- in conto residui	208.232	166.936	24,7
Consistenza di cassa a fine anno	**679.173**	**539.211**	**26,0**
Residui attivi	**11.700**	**43.007**	**-72,8**
di cui			
degli esercizi precedenti	11.700	42.300	-72,3
dell'esercizio	-	707	-100,0
Residui passivi	**270.417**	**243.290**	**11,2**
di cui			
degli esercizi precedenti	3.869	6.176	-37,4
dell'esercizio	266.548	237.114	12,4
Avanzo/disavanzo di amministrazione	**420.456**	**338.928**	**24,1**

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio del Ticino.

L'avanzo di amministrazione registra un *trend* in crescita, passando da 338.928 euro a 420.456 euro (con un incremento del 24,1%, in valore assoluto 81.528 euro).

Le riscossioni aumentano del 4 per cento (in valore assoluto 55.251 euro), da 1.385.562 euro a 1.440.813 euro, sia quelle in conto competenza (+2,2% rispetto al 2017, in valore assoluto 55.251 euro), che quelle in conto residui (da 695 euro a 26.007 euro).

La consistenza di cassa al termine dell'esercizio registra, per effetto della più elevata consistenza iniziale rispetto al 2017 e per la prevalenza delle riscossioni sui pagamenti, un incremento del 26 per cento (in valore assoluto 139.962 euro).

Detto avanzo è vincolato, lo si ribadisce, per 234.168 euro al fondo t.f.r. (215.064 euro di residui pregressi eliminati cui si aggiunge la quota accantonata per il 2017, al netto di imposte sostitutive pari a 896 euro).

3.5.4 Conto economico

La tabella che segue evidenzia i dati del conto economico del Consorzio del Ticino nell'esercizio in esame, posti a raffronto con quello precedente.

Tabella 16 - Conto economico

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Componenti positivi della gestione (1)	**1.407.883**	**1.378.766**	**2,1**
di cui			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi servizi pubblici	1.379.723	1.369.579	0,7
Ricavi dalla gestione dei beni	8.748	-	100,0
Altri ricavi e proventi	19.412	9.188	111,3
Componenti negativi della gestione (1)	**1.516.817**	**1.211.847**	**25,2**
di cui			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	22.331	26.573	-16,0
Per servizi	94.543	104.522	-9,5
Per godimento di beni di terzi	25.036	25.108	-0,3
Per il personale	582.833	435.726	33,8
Ammortamenti e svalutazioni	200.262	141.859	41,2
Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	0	0	-
Accantonamenti vari	0	0	-
Oneri diversi di gestione	591.813	478.059	**23,8**
Differenza (1-2)	**- 108.934**	**166.919**	**-165,3**
Proventi ed oneri finanziari (3)	**-**	**-**	**-**
Rettifiche di valore attività finanziarie (4)	**-**	**-**	**-**
Proventi e oneri straordinari (5)	**4.025**	**12.158**	-66,9
Risultato prima delle imposte	- 104.909	179.077	-158,6
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	**- 104.909**	**179.077**	**-158,6**

Fonte: Rendiconto generale Consorzio del Ticino

L'esercizio 2018 si chiude con un risultato economico negativo, pari a 104.909 euro, invertendo il dato positivo del 2017 (179.077 euro).

Tale risultato deriva principalmente da una notevole eccedenza dei costi della produzione rispetto ai componenti positivi, (-108.934 euro), in controtendenza rispetto al risultato positivo registrato dalla gestione caratteristica nel precedente esercizio (166.919 euro).

I proventi derivanti dalle prestazioni di servizi, costituiti dalle quote associative versate dagli utenti consorziati, evidenziano un incremento dello 0,7 per cento (10.114 euro in valore

assoluto), ammontando a 1.379.723 euro; del tutto marginali sono quelli di natura diversa (8.748 euro per la gestione dei beni[52] e 19.412 euro per altri ricavi e proventi).

I costi della produzione registrano un aumento del 25,2 per cento (in valore assoluto 304.970 euro) e si assestano sul valore di 1.516.817 euro.

In particolare, tale andamento è dovuto ad un netto aumento delle spese per il personale (33,8%, in valore assoluto 147.107 euro), degli oneri diversi di gestione (23,8%, in valore assoluto 113.754 euro) e degli ammortamenti (41,2%, in valore assoluto 58.403 euro), solo parzialmente compensato dalla riduzione dei costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e di quelle per servizi (rispettivamente -16 % e -9,5%).

Il risultato negativo della gestione caratteristica viene lievemente migliorato dal saldo dei proventi e oneri straordinari pari a 4.025 euro (-66,9% rispetto all'esercizio precedente).

Questa Corte nel precedente referto ha rilevato che la normativa contenuta nell'art. 6 del d.lgs. n. 139 del 2015 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., prevedendo la soppressione delle poste economiche straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi; pertanto si rinnova l'invito ad adeguarsi alla predetta normativa contabile.[53]

3.5.5 Stato patrimoniale

Nella seguente tabella sono evidenziati gli elementi patrimoniali attivi e passivi relativi all'esercizio 2018, unitamente, a fini di comparazione, a quelli del 2017.

[52] L'Ente ha trasmesso i contratti di concessione e locazione di terreni ed immobili di proprietà. I contratti hanno decorrenze antecedenti il 2018. Pertanto, la posta "ricavi dalla gestione dei beni "inserita solo dal bilancio 2018 scaturisce da corretta riclassificazione di ricavi già presenti in esercizi precedenti ma classificati impropriamente in altre voci del conto economico.

[53] Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 29 ottobre 2019, ha dichiarato che l'Ente si è adeguato a partire dal bilancio preventivo 2020.

Tabella 17 - Stato patrimoniale.

Attivo	2018	2017	Var. % 2018/2017
1.1) Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	**-**	**-**	**-**
1.2) immobilizzazioni	**788.687**	**956.021**	**-21,2**
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	2.384.808	2.351.880	1,4
(Fondo ammortamento)	*1.596.121*	*1.395.858*	*12,5*
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
1.3) Attivo circolante	**744.586**	**635.931**	**14,6**
Rimanenze	52.751	52.751	0,0
Crediti	12.146	43.453	-257,8
Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	516	516	0,0
Disponibilità liquide	679.173	539.211	20,6
1.4) Ratei e risconti	**-**	**-**	**-**
Totale attivo	**1.533.274**	**1.591.952**	**-3,8**

Passivo	2018	2017	Var. % 2018/2017
2.1) Patrimonio netto	**1.028.690**	**1.133.598**	**-10,2**
di cui			
Avanzi economici portati a nuovo	1.133.599	954.521	15,8
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	-104.909	179.077	270,7
2.3) Fondo per il trattamento di fine rapporto	**254.168**	**235.064**	**7,5**
2.4) Debiti verso fornitori	**250.417**	**223.290**	**10,8**
2.5) Ratei e risconti	**-**	**-**	**-**
Totale passività	**504.585**	**458.354**	**9,2**
Totale passivo e patrimonio netto	**1.533.274**	**1.591.952**	**-3,8**

Fonte: Rendiconto generale Consorzio del Ticino.

Le componenti patrimoniali attive diminuiscono nel 2018 rispetto al 2017, (-3,8%), da 1.591.952 euro a 1.533.274 euro.

Tale decremento è interamente imputabile all'andamento delle immobilizzazioni, al netto del fondo di ammortamento, e, in particolare, delle immobilizzazioni materiali. Infatti, le stesse passano da 956.021 euro del 2017 a 788.687 euro del 2018 (al lordo del fondo ammortamento le immobilizzazioni crescono dell'1,4%)[54].

[54] L'aumento del fondo ammortamento è dovuto al fisiologico incremento conseguente all'accantonamento delle quote annuali, nonché a rettifiche del valore ammortizzabile di alcuni cespiti. A seguito dell'esame dell'inventario trasmesso in sede istruttoria, si invita a migliorare la concordanza tra i valori dei beni inseriti nei documenti contabili propedeutici alla redazione del rendiconto e quelli del rendiconto stesso.

L'attivo circolante cresce nel 2018 del 14,6 per cento, assestandosi a 744.586 euro. Detto aumento è interamente imputabile alle disponibilità liquide che passano da 539.21 euro del 2017 a 679.173 euro del 2018.

Restano, invece, costanti le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni che si riferiscono alla partecipazione azionaria nelle società immobiliare (516 euro) e i valori delle rimanenze (52.751 euro)[55].

Lo speculare andamento delle passività è imputabile alla netta riduzione del patrimonio netto che passa da 1.133.598 euro del 2017 a 1.028.690 euro del 2018 (-10,2%) a causa del risultato economico negativo.

Va evidenziata la crescita dei debiti verso fornitori (+10,8%, in valore assoluto 27.127 euro), che ammontano nel 2018 a 250.417 euro, relativi essenzialmente alle spese rimaste da pagare per i progetti di prima e seconda fase relativi alla manutenzione straordinaria dello sbarramento della Miorina.

[55] Dalla documentazione prodotta dall'Ente si osserva che al loro interno sono ricomprese strumentazioni e attrezzature la cui natura non risulta in linea con la nozione di rimanenze, come precisata dal principio contabile OIC n.13 .

3.6 Conclusioni

Nel referto concernente la gestione finanziaria 2017 questa Corte ha rilevato che, pur avendo il Consorzio provveduto regolarmente ad effettuare i versamenti al bilancio dello Stato, i compensi erogati al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori sono stati decurtati dall'Ente nella misura del 10 per cento soltanto a decorrere dal 2016, anziché a decorrere dalla data (29 aprile 2012) dell'entrata in vigore del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, conv. nella l. n. 26 aprile 2012, n.44 (art. 5, c. 7), per effetto dell'ampliamento della definizione di amministrazione pubblica contenuta nell'art. 1, c. 2, della l. n. 196 del 2009 ai fini dell'assoggettamento alle norme in materia di finanza pubblica.

Restando confermata la predetta situazione, va rilevato che le maggiori somme erogate ai beneficiari dei compensi, per il periodo 2013-2015, sostanziano una doppia spesa a carico del bilancio dell'Ente di evidente illegittimità.

Questa Corte ritiene che il connotato forfettario dei rimborsi spese spettanti agli organi, in importi finanche rivalutati annualmente, non sia in linea con l'unica previsione contenuta al riguardo nello statuto (art. 21, c. 2)[56] né con il principio di economicità delle gestione delle pubbliche amministrazioni, dovendo il ristoro riferirsi solo alle spese effettivamente sostenute, corredate della relativa documentazione, per la partecipazione alle riunioni e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. Peraltro, in tale direzione di inseriscono gli interventi legislativi che hanno interessato la questione dei rimborsi spettanti agli amministratori degli enti locali.

Con riferimento all'indennità di funzione del Direttore per il 2018, va rilevato che, pur essendo prevista dall'art. 27 del ccnl dei dirigenti dei consorzi di bonifica del 29 marzo 2006 e s.m.i. la facoltà di procedere con una sua maggiorazione rispetto all'importo base annuo (4.802 euro), non è conforme ai principi di economicità e di buon andamento delle gestioni pubbliche la sensibile differenza del *quantum* attribuito, (72.925 euro), rispetto all'importo base stesso, sostanzialmente finalizzato, come chiaramente emerso dall'istruttoria, soltanto a mantenere invariata la retribuzione complessiva nonostante la netta diminuzione della componente di risultato per effetto delle modifiche intervenute nel sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

[56] Art. 21, c.2. dello statuto: "*Le spese che i membri del Consiglio di amministrazione incontrano per l'adempimento delle loro funzioni sono rimborsate dal Consorzio nel rispetto delle normative vigenti*".

Per quel che concerne i risultati della gestione, il saldo finanziario dell'esercizio 2018 è positivo per 55.369 euro, in sensibile miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente (22.711 euro), per l'effetto combinato dell'aumento delle entrate totali (+2,1%,) e della diminuzione delle spese totali (-0,3%).

Le spese in conto capitale si contraggono significativamente rispetto al 2017, (-87,52%), assestandosi a 35.687 euro ma poiché non sono state, nemmeno in parte, finanziate da omologhe entrate, essendo queste ultime pari a zero, ne è scaturito, come nel precedente esercizio 2017, lo squilibrio finanziario di parte capitale.

I residui attivi si riducono sensibilmente nell'esercizio 2018, passando da 43.007 euro del 2017 a 11.700 euro (-72,8%). I residui passivi aumentano nel 2018 rispetto all'esercizio precedente (+21,1%), assestandosi a 270.417 euro, importo quasi interamente (98,6%) formato da impegni assunti nell'esercizio per spese di parte corrente.

L'avanzo di amministrazione registra un *trend* in crescita, passando da 338.928 euro a 420.456 euro (con un incremento del 24,1%).

L'esercizio 2018 si chiude con un risultato economico negativo, pari a 104.909 euro, invertendo il dato positivo del 2017 (179.077 euro).

La gestione delle partite straordinarie presenta un saldo positivo di 4.025 euro. Questa Corte nel precedente referto ha rilevato che la normativa contenuta nell'art. 6 del d.lgs. n. 139 del 2015 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., prevedendo la soppressione delle poste economiche straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi; pertanto, si rinnova l'invito ad adeguarsi alla predetta normativa contabile.

Il patrimonio netto si contrae da 1.133.598 euro del 2017 a 1.028.690 euro del 2018 (-10,2%) per effetto del risultato economico negativo.

4. CONSORZIO DELL'OGLIO

4.1 Ordinamento

Il Consorzio dell'Oglio venne istituito con il r.d.l. 4 febbraio 1929, n. 456, convertito nella l. 27 giugno 1929, n. 1189[57]; con il r.d. 5 febbraio 1934, n. 2181 fu disciplinata la relativa concessione per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del lago d'Iseo. Ai sensi dell'art.1 del vigente statuto provvede altresì all'esecuzione delle opere di presidio e di sistemazione conseguenti all'esercizio della chiusa lacuale; al coordinamento, alla disciplina e alla vigilanza delle utenze del fiume Oglio e delle relative opere di derivazione e di condotta, nonché alla ripartizione e distribuzione delle acque tra le utenze medesime. La sede legale è a Brescia.

Fanno parte del Consorzio (art. 2): gli enti o le persone che hanno opere di presa diretta sul lago e sull'emissario, ed il cui diritto di utenza sia in corso di riconoscimento, oppure dipenda da una concessione già esistente; il Consorzio dei rivieraschi del lago d'Iseo; gli enti o le persone cha abbiano altrimenti interesse al godimento delle acque del lago o dell'emissario, previa delibera dell'Assemblea degli utenti. Il Consorzio è tenuto a compilare ed a tenere aggiornati l'elenco degli utenti ed un catasto dei terreni irrigati (articolo 3).

Lo statuto del Consorzio dell'Oglio non è stato ancora modificato, come disposto dall'articolo 27 – bis del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14[58]; l'ultimo testo è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 ottobre 1989 ed approvato con d.p.c.m. datato 9 gennaio 1992.

Il nuovo testo è stato oggetto, di recente, di una interlocuzione tra il MATTM ed il Consorzio. Al riguardo, l'Ente, nella riunione assembleare del 29 maggio 2019, ha deliberato "*di proporre al Ministero alcune modifiche del testo, di cui le più importanti riguardano la competenza dell'Assemblea degli Utenti in materia di deliberazioni sulle modifiche statutarie, l'abolizione del Comitato di Presidenza e una diversa composizione del Consiglio di amministrazione*" [59].

---

[57] "*Istituzione in Brescia del Consorzio dell'Oglio per la regolazione del Lago di Iseo*".

[58] L'art. 21, c. 12, del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 aveva previsto l'istituzione del "Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini" e la contestuale soppressione dei consorzi in esame, con devoluzione al medesimo delle funzioni, delle risorse finanziarie, strumentali e di personale; l'articolo 27-bis del d.l. del 29 dicembre 2011 n. 216, convertito dalla l.24 febbraio 2012, n. 14, ha poi disposto la soppressione del Consorzio nazionale in questione e la ricostituzione dei soppressi consorzi in esame decretandone la successione ad ogni effetto all'ente soppresso "*ciascuno per la parte di attività che sarebbe stata di rispettiva competenza*"; ha previsto, altresì, che con decreti di natura non regolamentare del Ministro vigilante sono "*approvate le modifiche statutarie inerenti la composizione, anche in deroga all'articolo 6, comma 5, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78, degli organi di amministrazione e controllo, nonché le modalità di funzionamento dei tre consorzi ricostituiti, necessarie per accrescere la loro funzionalità, efficienza e rappresentatività*".

[59] Risposta istruttoria del 6 novembre 2019.

Il MATTM ha comunicato[60] di avere poi predisposto il testo definitivo che dovrà essere nuovamente deliberato dall'Assemblea.

Questa Corte ribadisce l'urgenza di concludere il procedimento di adozione del nuovo testo statutario, in particolare con riferimento alle modifiche relative agli organi di governo dell'Ente che ha ancora un Consiglio di amministrazione formato da ben quattordici membri a fronte dei cinque degli altri due consorzi ed un organo, il Comitato di presidenza, soppresso in questi ultimi.

[60] Risposta istruttoria del 18 novembre 2019; *e-mail* del 18 dicembre 2019.

4.2 Organi e compensi

Gli organi sono:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione composto da quattordici membri e precisamente: quattro rappresentanti delle Province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, due rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, due rappresentanti del MATTM, un rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali, un rappresentante del MEF e da quattro rappresentanti degli utenti;
- il Comitato di presidenza, composto dal Presidente e da sette consiglieri, due dei quali scelti dal MATTM, uno dal Ministero delle politiche agricole e forestali, gli altri quattro scelti annualmente dal Presidente tra i consiglieri nominati dalle province e dalle utenze consorziate;
- l'Assemblea degli utenti formata dagli utenti iscritti nei ruoli di contribuenza;
- il Collegio dei revisori dei conti, formato da tre membri, nominati dall'Assemblea degli utenti, dal MATTM e dal MEF.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori durano in carica un quadriennio e possono essere riconfermati.

Il Presidente in carica nell'esercizio finanziario in esame è stato nominato per il quadriennio 2014-2018 con d.m. del 3 febbraio 2014; dalla scadenza, le funzioni, ai sensi dell'art.10 dello statuto, sono esercitate dal consigliere più anziano facente parte del Consiglio di presidenza[61].

Per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione, per il quadriennio 2014–2018 risultano intervenute le nomine dei soli componenti di competenza delle quattro province, dell'Assemblea degli utenti,[62] nonché del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; non sono stati invece nominati quelli di competenza del MATTM, del MEF e del Ministero delle politiche agricole e forestali; anche per il Comitato di presidenza sono quindi mancati i componenti di nomina ministeriale[63].

Alla scadenza sono intervenute le nomine, per il quadriennio 2019-2022, soltanto dei quattro componenti di competenza dell'Assemblea (verbale della seduta del 30 gennaio 2019) e di

[61] Il MATTM – Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque - ha comunicato di avere predisposto lo schema del decreto di nomina e di averlo inoltrato all'Ufficio di gabinetto (Risposta istruttoria del 18 novembre 2019).
[62] A seguito di elezioni tenutesi in data 5 marzo 2015.

quelli delle Province di Bergamo (atto presidenziale del 26 marzo 2019) e di Cremona (atto presidenziale del 25 gennaio 2019).

Anche il Comitato di presidenza non è stato ancora rinnovato integralmente (all'attualità è formato dal Presidente f.f. e da tre consiglieri nominati dall'Assemblea).

Risulta regolarmente costituito invece il Collegio dei revisori per il quadriennio 2015-2018.[64] Alla scadenza, sono stati nominati i nuovi componenti (verbale dell'Assemblea degli utenti del 30 gennaio 2019, nota del MATTM del 28 maggio 2019, nota del MEF del 10 maggio 2019).

Gli emolumenti annui lordi spettanti agli organi, rimasti invariati, sono i seguenti (d.m. 19 gennaio 1996): Presidente f.f. - 7.809 euro e gettone di presenza ("*medaglia*") per ogni riunione di 28 euro, quest'ultima corrisposta anche ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza e del Collegio dei revisori; Presidente del Collegio dei revisori – 1.757 euro: componenti – 1.155 euro. Detti importi sono al netto della decurtazione del 10 per cento in applicazione dell'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010.

Nella tabella che segue sono indicate le spese impegnate per gli organi nell'esercizio in esame e, a fini comparazione, nell'anno precedente, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari.

Tabella 18 - Spesa per gli organi

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Presidente	7.158	8.032	-10,9
Consiglio di amministrazione	2.500	1.474	69,6
Collegio dei revisori	9.220	9.980	-7,6
Totale	**18.878**	**19.486**	**-3,1**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali

Le spese impegnate per gli organi istituzionali del Consorzio registrano – nel complesso – una lieve diminuzione nel 2018 rispetto al 2017 (-3,1%), su cui incide la contrazione di quelle per il Presidente (che passano da 8.032 euro a 7.158 euro) e per il Collegio dei revisori (-7,6%), ammontante complessivamente a 9.220 euro; aumentano, sia pure in misura assoluta contenuta, le spese per il Consiglio di amministrazione che passano da 1.474 euro del 2017 a 2.500 euro del 2018[65].

[64] Nota del MEF del 20 novembre 2014, nota del MATTM del 20 marzo 2015, verbale elezioni dell'Assemblea degli utenti del 5 marzo 2015.

[65] L'Ente ha comunicato pagamenti al Consiglio di amministrazione per 502 euro a titolo di gettoni e 605 euro a titolo di rimborsi; al Collegio dei revisori per 7.180 euro di cui 4.066 euro per compensi, 502 euro per gettoni e 2.612 euro per rimborsi. Inoltre, ha precisato, circa i rimborsi spese, che "*non è stato possibile rintracciare una delibera degli amministratori che fissasse l'importo del rimborso, pertanto il Consorzio ha applicato per analogia il rimborso previsto per i dipendenti*".

Con determinazione del Direttore del 30 dicembre 2016 è stato rinnovato - ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. n. 150 del 2009 - l'incarico all'Organismo indipendente di valutazione, scaduto nel 2016, in forma monocratica (nella medesima persona dell'organo in carica presso il Consorzio dell'Adda), per il triennio 2017–2019.
Il compenso è stato incrementato rispetto al mandato precedente (2.000 euro annui) e ammonta a 2.500 euro annui, oltre oneri di legge.

4.3 Personale

La seguente tabella espone la dotazione organica ed il personale a tempo indeterminato in servizio nel 2018 e, a fini di raffronto, nel 2017.

Tabella 19 - Dotazione organica e personale in servizio

	Dotazione organica	2018	2017
Direttore -		1	1
Collaboratore professionale - VII q.f. C3	1	0	0
Assistente tecnico - VI q.f. - B2	1	1	1
Assistente di amministrazione - V q.f. B1	1	0	0
Archivista - IV q.f. - A2 (	1	2	1
Operatore tecnico - IV q.f. - A2	-	2	2
Operatore qualificato - IV q.f. - A3*	3	1	2
Totale	**7**	**7**	**6**

Nota: il disallineamento del dato del personale in servizio nel 2017 rispetto a quello (7) riportato nel referto sulla gestione finanziaria 2017 è dovuto all'inserimento della posizione a tempo determinato.

La dotazione organica è rimasta invariata dal 1995[66] e prevede le seguenti unità a tempo indeterminato: 1 collaboratore professionale, 1 assistente tecnico, 1 operatore di amministrazione, 1 archivista, 3 operatori qualificati.

L'Ente ha comunicato che nel 2018 ha proceduto all'assunzione di due unità a tempo indeterminato e *part time* per coprire la posizione di archivista[67], in luogo di una posizione di archivista dattilografo, e che è intervenuto il pensionamento di una posizione A3[68].

Premesso che il personale in servizio non è in linea con la predetta dotazione[69], va osservato che il novellato art.6 del d.lgs. n. 165 del 2001, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 4 del d.lgs. n. 75 del 2017, impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione del piano triennale dei fabbisogni del personale in cui indicano "*la consistenza della dotazione organica e la sua*

[66] Approvata con deliberazione del Comitato di presidenza del 21 aprile 1995, trasmessa alle Amministrazioni vigilanti con nota del 13 settembre 1995; dalla documentazione acquisita in sede istruttoria non risulta l'approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, c. 1, della l. n. 70 del 1975.

[67] Nel 2017 era stato assunto a tempo determinato 1 operatore A2 per far fronte all'assenza per maternità dell'archivista (avendo il Comitato di presidenza ritenuto di non coprire la posizione B1 in quanto più onerosa).

[68] In data 1°marzo 2018.

[69] Al riguardo l'Ente, nonostante la dotazione organica approvata nel 1995 vigente e in nostro possesso, comunica che i "*posti previsti in organico sono costituiti da due operatori tecnici (area A2) e due operatori qualificati (area A3), tutti a tempo indeterminato, di cui per l'area A3 il posto coperto è uno soltanto*"; inoltre che "*in merito alla dotazione organica in effetti il Consorzio non ha ancora provveduto a chiedere l'aggiornamento della dotazione organica per cui si è programmato di inviare la documentazione necessaria al Ministero entro fine anno*" (risposta del 2 dicembre 2019).

eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione" , prevedendosi , in mancanza, la sanzione del divieto assunzionale (c.6)[70].

Pertanto, si invita l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

In data 19 febbraio 2019 è stato sottoscritto il contratto collettivo integrativo decentrato, ai sensi degli artt. 7 e 8 del CCNL del Comparto funzioni centrali per il biennio 2018-2019, relativo all'utilizzo delle risorse premiali dell'anno 2018; è determinato in 35.000 euro l'importo del fondo di cui all'art. 76 del medesimo contratto nazionale.

In sede istruttoria si è richiesto di trasmettere la documentazione attestante il rispetto della normativa contenuta nell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di controllo del Collegio dei revisori; l'Ente ha comunicato[71] che, avendo ricevuto la comunicazione dalla Presidente del Collegio dei revisori che "il *suo mandato era scaduto dal 31/12/2018*", si è trovato "*nell'impossibilità di far approvare l'accordo raggiunto. Si tenga conto che comunque le risorse destinate alla contrattazione decentrata per il 2018 sono state di importo pari a quelle approvate per il 2016 e 2017*".

Questa Corte rileva che alla mancanza di un formale parere del Collegio dei revisori, da cui si evincano le specifiche valutazioni espresse in esito al controllo previsto dall'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, consegue la sanzione del divieto di adeguamento delle risorse destinate alla contrattazione collettiva. Ne consegue, pertanto, che le somme già erogate devono essere recuperate[72].

La tabella che segue evidenzia il costo del personale nel 2018 e, a fini di comparazione, nel 2017.

[70] Ai sensi della disposizione transitoria recata dall'art. 22 del d.lgs. n. 75 del 2017, in sede di prima applicazione, il divieto in questione si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo previste dall'art. 6 ter del d.lgs. n. 165 del 2001, quest'ultima intervenuta in data 27 luglio 2018.

[71] Risposta del 2 dicembre 2019.

[72] L'Ente ha comunicato che l'importo complessivo erogato ai dipendenti ammonta a 18.400 euro.

Tabella 20 – Costo del personale.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Salari e stipendi	268.550	279.184	-3,8
Oneri sociali	73.359	98.657	-25,6
Trattamento fine rapporto	15.000	15.000	0,0
Altri costi	19.575	13.178	48,5
Totale costi per il personale	**376.484**	**406.019**	**-7,3**

Fonte: conti economici del Consorzio dell'Oglio.

Il totale delle voci ammonta a 376.484 euro nel 2018, in riduzione del 7,3 per cento rispetto al 2017.

Nel dettaglio, la riduzione della voce "salari e stipendi" (-3,8%) e di quella "oneri sociali" (-25,6%), per effetto delle modifiche intervenute nell'articolazione del personale in servizio, più che compensa l'aumento degli altri costi (+48,5% rispetto al 2017); resta invariata la voce relativa all'accantonamento del t.f.r..

L'incarico di Direttore, scaduto il 31 dicembre 2015, è stato rinnovato con ordinanza presidenziale dell'11 febbraio 2016, ratificata con deliberazione del Comitato di presidenza del 13 aprile 2016 [73].

La seguente tabella espone le componenti del trattamento economico del Direttore, rimaste invariate.

Tabella 21 - Spesa per il Direttore.

	2018 e 2017
Stipendio tabellare	43.311
Assegno *ad personam*	11.070
Retribuzione di posizione	33.000
Retribuzione di risultato	20.000
Totale	**107.381**

Fonte: Atti Consorzio dell'Oglio.

Le voci restano invariate rispetto al 2017. L'OIV ha validato, ai sensi dell'art. 14, c. 4, del d.lgs. n. 150 del 2009, la relazione sulla *performance* 2018, approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 9 ottobre 2019.

[73] Nella deliberazione si precisa che il rinnovo è disposto *"mantenendo in capo al medesimo tutte le funzioni e responsabilità previste dal contratto scaduto e mantenendo l'aspetto economico pregresso"*.

L'Ente ha comunicato che nel 2018 non ha conferito incarichi di studio, consulenza e collaborazione a soggetti esterni, eccetto quelli, obbligatori ai sensi dell'art. 4, c. 7, della l. n. 584 del 1994, di ingegnere responsabile, (conferito al Direttore), e di ingegnere sostituto (ad un esterno, nella persona del Direttore del Consorzio dell'Adda).

4.4 Attività

L'attività di regolazione, come illustrato nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, è stata svolta con continuità nel 2018.

Circa il progetto di sperimentazione pluriennale relativo al deflusso minimo vitale (DMV) sul fiume Oglio, la Regione Lombardia, con deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2017[74] ha assunto una determinazione finale, che il Consorzio ha impugnato [75] chiedendone l'annullamento al competente Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma. Il procedimento giurisdizionale risulta ancora pendente[76].

Inoltre, per la valutazione dei risultati della sperimentazione del DMV, l'Ente ha stipulato in data 18 aprile 2018 una convenzione con l'Università di Ferrara. Tale convenzione stabilisce il cofinanziamento per il rinnovo annuale di un assegno di ricerca dal titolo "*Analisi quali-quantitativa dell'ittiofauna in relazione ai fattori ambientali e biologici di disturbo, per la definizione di linee guida gestionali, integrate con le norme a tutela della specie*", pari a 15.000 euro da erogare in due soluzioni, la prima (8.000 euro) contestualmente alla firma della convenzione e la restante (7.000 euro) a conclusione dell'attività di ricerca.

L'Ente ha svolto lavori di manutenzione ordinaria delle stazioni di telerilevamento che costituiscono la rete consortile, comprese quelle delle derivazioni delle utenze.

Inoltre, nella relazione sulla gestione si comunica che, a seguito della concessione di un finanziamento di 2 mln da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per lavori di miglioramento antisismico e di manutenzione straordinaria delle opere di regolazione l'Ufficio tecnico si è attivato ed ha redatto quattro progetti.

Con riferimento all'attività contrattuale, in sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di fornire elementi conoscitivi in merito all'utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, ovvero dei parametri prezzo-qualità delle convenzioni Consip, in applicazione della vigente normativa relativa agli enti pubblici non economici.

---

[74] Delibera n. X/7391 del 2017 "*Determinazioni conclusive sulla sperimentazione del deflusso minimo vitale (DMV) nel fiume Oglio sublacuale" in cui si stabilisce che "da tutte le derivazioni sul F. Oglio sublacuale dovrà essere rilasciata, quale deflusso minimo vitale, una portata d'acqua pari alla componente idrologica del DMV come definita dal PTUA (10% della portata naturale media annua con eventuale successiva applicazione dei fattori correttivi*".

[75] Deliberazione dell'Assemblea degli utenti del 15 dicembre 2017; ricorso depositato in data 19 gennaio 2018.

[76] L'Ente ha comunicato, in data 31 ottobre 2018, che la prima udienza si è tenuta il 5 dicembre 2018 e che è stata poi aggiornata al mese di novembre 2019; nel contempo, che si è interrotta l'interlocuzione avviata con la Regione per verificare la possibilità di raggiungere una soluzione condivisa della questione.

Il Consorzio ha comunicato che non è ricompreso tra gli enti e le società assoggettati al disposto dell'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012 e dell'art. 1, commi 512 e 516 della l. n. 296 del 2006, né tra le amministrazioni statali centrali e periferiche per le quali si applica il c. 450 della l. n. 296 del 2006.

Tanto precisato, fa presente che si è trattato: per la categoria indifferenziata, di acquisti inferiori ai limiti di legge; per i beni e servizi informatici, di forniture "*soggette a dichiarazione di esclusività per motivi tecnologici*"; per il carburante, destinato soltanto agli automezzi, che si avvale di un impianto di rifornimento individuato con determina dirigenziale[77].

Questa Corte ribadisce che l'Ente è obbligato al rispetto della normativa in materia, stante la sua natura di amministrazione pubblica ai sensi del citato art.1 del d.lgs. n. 165 del 2001, quale ente pubblico non economico.

In particolare, si rappresenta che la condizione dell'inserimento nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, elaborato dall'Istituto nazionale di statistica, sulla base di una interpretazione letterale delle vigenti disposizioni (art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 e art. 1, c. 512, della l. n. 208 del 2015), si riferisce solo alle società e non anche alle amministrazioni pubbliche; a quest'ultime quindi si applicano *tout court* gli obblighi ivi previsti per l'acquisto dei beni appartenenti alle particolari categorie merceologiche ivi previste.

Inoltre, va precisato anche che il Consorzio è ricompreso tra i destinatari del secondo capoverso dell'art.1, c. 450, della l.n.296 del 2006[78].

Il Consorzio ha pubblicato, in conformità alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, c. 8, del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito *web* "*amministrazione trasparente*":

- il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza relativo agli esercizi 2018–2020 e gli obiettivi per la *performance* triennio 2018-2020;
- - il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza relativo agli esercizi 2019-2021;
- il piano della *performance* 2019-2021 unitamente all'aggiornamento del sistema di valutazione degli obiettivi 2018 e alla relazione finale 2018

[77] Determinazione dirigenziale n.7 del 10 gennaio 2017.

[78]Detta disposizione prevede che "*Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328*".

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato ai sensi dell'articolo 1, c. 7, della l. n. 190 del 2012 e dell'art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013, con ordinanza del Presidente n. 136 del 23 marzo 2016, nella persona del Direttore.

Il Collegio dei revisori, nella relazione sul rendiconto, ha dichiarato che l'Ente ha "*correttamente pubblicato sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente l'indice di tempestività dei pagamenti*", come imposto dall'art.33 del d.lgs. n. 33 del 2013, pari, per il 2018, a -3 giorni[79]; inoltre, ai sensi dell'art. 31 del medesimo d.lgs. n. 33 del 2013, ha provveduto alla pubblicazione delle precedenti relazioni di questa Corte relative agli esercizi dal 2008 al 2017[80].

Va rilevato, tuttavia, che diverse sezioni del sito web risultano ancora incomplete e/o non aggiornate; questa Corte sollecita l'Ente alla puntuale ed integrale attuazione degli adempimenti previsti dalla citata normativa[81].

Con riferimento, infine, all'obbligo di comunicazione dei beni immobili in proprietà o detenzione previsto dall'art. 2, c. 222, della l. n. 191 del 2009, il Consorzio ha dichiarato che, avendo cespiti solo di sua proprietà e non anche dello Stato, di non esservi assoggettato[82] e che pertanto, dopo la prima comunicazione, ha omesso di effettuare le successive.

Sul punto, va rilevato che il chiaro tenore letterale della predetta disposizione, per la parte d'interesse, in precedenza richiamata, prevede che l'obbligo in questione sussiste per i beni immobili "*di proprietà dello Stato o dei medesimi soggetti pubblici*" per cui si invita l'Ente a provvedere a comunicare le eventuali variazioni, con la prevista cadenza annuale.

---

[79] Al rendiconto è stata allegata una stampa della pagina della relativa sezione del sito "*amministrazione trasparente*" ma questa nel corso dell'istruttoria è risultata poi inaccessibile.

[80] Approvate con determinazioni n. 22 del 2013, n. 87 del 2016, n. 113 del 2017, n. 40 del 2019.

[81] Sul sito risulta pubblicata l'attestazione dell'OIV del 28 aprile 2018 in cui "*Si rappresenta, in particolare, il grande impegno che l'Ente ha posto nell'adeguarsi alle normative man mano intervenute riguardo trasparenza ed anticorruzione. Il Consorzio dell'Oglio è un Ente pubblico non economico di modestissime dimensioni, meno di 10 dipendenti, ed il carico degli adempimenti a cui l'Ente deve fare fronte in queste materie rappresenta infatti un importante aggravio rispetto ai carichi di lavoro dei dipendenti*".

[82] L'Ente ha precisato, nella risposta istruttoria del 6 novembre 2019, che la diga "*è classificata come opera pubblica di interesse nazionale ed è stata costruita dal Consorzio dell'Oglio con fondi propri. Per quanto previsto dal Disciplinare di concessione, passerà in proprietà allo Stato solo se al termine della concessione il Consorzio non esisterà più e non esisteranno più gli usi per cui la traversa è stata costruita. Gli altri immobili sono di proprietà del Consorzio, quindi non fanno parte del Demanio*".

4.5 Rendiconto generale

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2018 è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003 ed è composto dal rendiconto finanziario gestionale, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa[83].

Il documento contabile è stato approvato, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori in data 26 giugno 2019, dall'Assemblea degli utenti il 16 luglio 2019[84], dunque, ancora una volta, oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 38, c.4, del d.p.r. n.97 del 2003 e dall'art.24, c.1, lett. *b*) del d.lgs. n.91 del 2011 (nonché dall'art. 4, c. 2, del regolamento di amministrazione e contabilità); è stato trasmesso, a seguito di espressa richiesta, a questa Corte solo in data 18 settembre 2019.Anche il Mef ha comunicato che il rendiconto generale 2018 è pervenuto tardivamente in data 4 novembre 2019, sempre a seguito di espressa richiesta. Il Mattm ha dichiarato che il rendiconto non risulta pervenuto, sollecitandone l'inoltro[85].

Il parere del Mef è stato poi espresso, in senso favorevole, con nota del 10 dicembre 2019.

Questa Corte invita il Consorzio al rigoroso rispetto del predetto termine del 30 aprile per l'approvazione del documento contabile ed a provvedere alla sua trasmissione sia a questa Corte, entro il termine previsto dall'art.4 della l. 21 marzo 1958, n. 259[86], che alle amministrazioni vigilanti, entro il termine di dieci giorni dalla data della deliberazione, ai sensi del medesimo art. 38, c. 4, del d.lgs. n. 97 del 2003 e dell'art. 2, c. 1, del d.p.r. 9 novembre 1998, n.439[87].

L'Ente ha redatto, senza farne però oggetto di una formale approvazione da parte dell'organo

---

[83] Essa fornisce anche le informazioni di cui all'art.46 del predetto d.p.r. n. 97 del 2003 e quindi è denominata "*nota integrativa e relazione sulla gestione*".

[84] Tale ritardo sarebbe dovuto – secondo quanto comunicato dall'Ente – alla scadenza del mandato del Presidente e alla sua surroga con il consigliere più anziano.

[85] Nota dell'11 novembre 2019.

[86] Legge 21 marzo 1958, n. 259, art. 4: "*Gli enti sottoposti alla disciplina della presente legge debbono far pervenire alla Corte dei conti i conti consuntivi ed i bilanci di esercizio col relativo conto dei profitti e delle perdite corredati dalle relazioni dei rispettivi organi amministrativi e di revisione, non oltre quindici giorni dalla loro approvazione e, in ogni caso, non oltre sei mesi e quindici giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario al quale si riferiscono. Egualmente sono trasmesse alla Corte dei conti le relazioni degli organi di revisione che vengano presentate in corso di esercizio*"; che il consuntivo 2018 è stato ricevuto da questa Corte in data 18 settembre 2018.

[87] L'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003 prevede che il rendiconto "*è trasmesso entro dieci giorni dalla data della deliberazione al ministro vigilante ed a quello dell'economia e delle finanze, corredato dei relativi allegati*". L'art. 2, c.1, del d.p.r. n. 439 del 1998 recante il "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di approvazione e di rilascio di pareri, da parte dei Ministeri vigilanti, in ordine alle delibere adottate dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di approvazione dei bilanci e di programmazione dell'impiego di fondi disponibili, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59" dispone che "*Le delibere di approvazione del bilancio di previsione, delle relative variazioni e del conto consuntivo degli enti pubblici non economici, qualora siano sottoposte ad approvazione del Ministero vigilante, ai sensi della normativa vigente, sono trasmesse, entro dieci giorni dalla data delle delibere stesse, al Ministero vigilante e al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*".

assembleare (dunque privo di valenza ufficiale), il "rendiconto in forma armonizzata"[88], pervenuto sempre il 18 settembre 2019 a questa Corte dei conti; ha allegato il prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi; manca il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

4.5.1 Gestione di competenza

Il rendiconto generale evidenzia i seguenti risultati della gestione di competenza nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, in quello precedente.

Tabella 22 - Accertamenti e impegni per titoli.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Totale entrate	**836.042**	**853.626**	**-2,1**
di cui			
Entrate correnti	687.811	682.068	0,8
Entrate c/ capitale	16.000	-	100,0
Partite di giro	132.231	171.558	-22,9
Totale uscite	**836.042**	**853.626**	**-2,1**
di cui			
Spese correnti	681.810	666.995	2,2
Spese in c/ capitale	22.001	15.073	46,0
Partite di giro	132.231	171.558	-22,9
Avanzo/disavanzo finanziario	**0**	**0**	**-**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

La gestione finanziaria mostra un nuovo saldo nullo per il 2018, come per il 2017 in quanto il deficit delle partite in conto capitale (-4.001 euro) è totalmente compensato dall'avanzo di quelle correnti.

Le entrate correnti ammontano a 687.811 euro, registrando un incremento dello 0,8 per cento rispetto al 2017 per effetto dell'aumento della contribuzione ordinaria deliberata dall'Ente a carico degli utenti consorziati, che passa da 655.444 euro a 672.444 euro (+2,6%).

Le entrate in conto capitale sono dovute al recupero della quota capitale di prestiti erogati dal

[88] Va evidenziato che il Consorzio, a seguito di espressa richiesta di questa Corte, ha testualmente comunicato: "*L'assemblea delle utenze del 16 luglio u.s. ha approvato il bilancio consuntivo 2018 e ha dato mandato al direttore di procedere alla compilazione della forma armonizzata mantenendo invariati i saldi totali. Questa procedura è stata scelta perché non è possibile sottoporre all'approvazione dell'assemblea il bilancio nella forma armonizzata che risulta incomprensibile per le utenze.*" Il Mef, nella nota di approvazione, ha rilevato al riguardo che "*il bilancio consuntivo gestionale non è stato rielaborato correlando i conti utilizzati con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r.n.132/2013 e, pertanto, si invita il Consorzio per il futuro a curare tale adempimento*".

Consorzio ai dipendenti[89].

La tabella che segue indica l'andamento della spesa corrente in termini di spese impegnate.

Tabella 23 - Dettaglio delle spese correnti.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Reddito da lavoro dipendente	361.485	406.019	-11,0
Imposte e tasse a carico dell'ente	31.376	10.036	212,6
Acquisto di beni e servizi	231.985	211.178	9,9
di cui			
organi e incarichi istituzionali	*18.878*	*19.486*	*-3,1*
Trasferimenti correnti	22.667	18.768	*20,8*
Interessi passivi	-	-	-
Altre spese correnti	34.297	20.994	63,4
Totale	**681.810**	**666.995**	**2,2**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio rielaborati dalla Corte dei conti, a fini di comparazione col 2017, in quanto il Consorzio ha adottato il piano integrato dei conti a partire dall'esercizio 2018.

Dai dati esposti emerge che le spese correnti crescono del 2,2 per cento nel 2018 ed ammontano a 681.810 euro.

Nel dettaglio, si evidenzia che gli oneri per acquisto di beni e servizi aumentano del 9,9 per cento (nonostante, al loro interno, in attuazione del piano integrato dei conti, la diminuzione del 3,1 per cento della voce relativa alle spese degli organi), assestandosi a 231.985 euro; anche le altre spese correnti aumentano nel 2018 rispetto al 2017, portandosi da 20.994 euro del 2017 a 34.297 euro, per effetto della classificazione in questa voce delle spese per l'adempimento degli obblighi ittiogenici previsti dal disciplinare di concessione, consistenti nel versamento di una somma alla Regione Lombardia.

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review* l'Ente ha iscritto tra i "trasferimenti passivi" la somma impegnata e versata al bilancio dello Stato di 7.241 euro che risulta formata dai seguenti importi:

- 2.865 euro ai sensi dell'art. 8, c. 3, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012;
- 2.944 euro ai sensi dell'art. 6, c. 21 del d.l.n.78 del 2010;
- 1.432 euro ai sensi dell'art. 50, c. 3 del d.l. n. 66 del 2014, conv. nella l.n.89 del 2014[90].

Il Collegio dei revisori ha rilevato, nella relazione sul rendiconto, l'omesso versamento della somma derivante dal limite di spesa previsto per studi, ricerche e consulenze dall'art. 6, c. 7,

[89] L'Ente ha comunicato di avere concesso i prestiti in applicazione del ccnl epne, "*dopo che il Comitato di Presidenza competente per materia ha esaminato le domande pervenute dai dipendenti e ha verificato la non influenza sulla situazione di cassa. I prestiti sono stati concessi per spese ristrutturazione residenza*".

[90] Dati trasmessi dal MEF in data 4 dicembre 2019.

del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010; nel verbale dell'organo di controllo, datato 8 novembre 2018, essa è stata quantificata in 9.408 euro per il 2017.Il MEF ha trasmesso in data 5 dicembre 2019 il mandato di pagamento del 5 novembre 2019 con cui l'Ente ha provveduto al versamento in oggetto.

Nella seguente tabella si evidenzia l'andamento, sempre in termini di impegni, delle spese in conto capitale che presenta un incremento del 46 per cento (6.928 euro in valore assoluto).

Tabella 24 - Dettaglio delle spese in conto capitale.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	6.001	15.073	-60,2
Altri trasferimenti in conto capitale		-	-
Altre spese in conto capitale	16.000	-	100
Totale spese in conto capitale	**22.001**	**15.073**	**46,0**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio, rielaborati dalla Corte dei conti

Le entrate in conto capitale non sono sufficienti a determinare l'equilibrio di parte capitale; di conseguenza, la copertura è garantita anche da entrate di parte corrente.

In particolare, l'incremento della spesa in conto capitale è interamente imputabile alle altre spese in conto capitale, pari al medesimo importo accertato in entrata di 16.000 euro (*"concessione di prestiti ed anticipazioni a breve termine"*).

La riclassificazione della spesa per missioni e programmi è esposta nella tabella seguente.

Tabella 25 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi

Missione		Programma		2018	2017	Var % '18/'17
Cod.		Cod.				
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	599.256	592.181	1,2
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	18.878	19.486	-3,1
32	Servizi e affari istituzionali per le amministrazioni di competenza	3	Servizi e affari generali	85.677	70.401	21,7
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Spese per conto terzi e partite di giro	132.231	171.558	-22,9
Totale				**836.042**	**853.626**	**-2,1**

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio.

Rispetto all'esercizio 2017, nel 2018 le spese totali si riducono per effetto della contrazione di quelle della missione "servizi per conto terzi e partite di giro" (che passano da 171.558 euro del 2017 a 132.231 euro del 2018, -22,9%) e della missione "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", programma "indirizzo politico" (-3,1%). Nell'ambito di quest'ultima missione aumenta invece il programma "servizi e affari generali" (+21,7%); nel contempo, anche la missione "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", programma "gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", strettamente legata alla *mission* del Consorzio, registra una, seppure contenuta crescita (+1,2%).

4.5.2 Residui

La seguente tabella riassume l'andamento dei residui al 31 dicembre 2018 e, a fini comparativi, anche alla chiusura dell'esercizio 2017.

Tabella 26 - Residui.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Residui attivi	**203.977**	**205.945**	**-1,0**
di cui			
di esercizi precedenti	124.857	59.766	108,9
dell'esercizio	79.120	146.179	-45,9
Residui passivi	**331.862**	**324.796**	**2,2**
di cui			
di esercizi precedenti	204.838	236.150	-13,3
dell'esercizio	127.024	88.646	43,3

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

Al rendiconto sono state allegate le tabelle concernenti il riaccertamento dei residui, approvate, unitamente al documento contabile, dall'Assemblea degli utenti, con la relativa relazione dirigenziale.

Si invita l'Ente a riapprovare le tabelle, essendo emerso, nel corso dell'istruttoria, un errore nel loro inserimento[91].

I residui attivi si attestano al termine dell'esercizio a 203.977 euro; essi registrano una riduzione dell'1 per cento per effetto combinato di una netta riduzione dei residui dell'esercizio (-45,9%),

[91] Si rileva l'esistenza di una discordanza del valore dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti nel rendiconto 2018, tra quanto riportato nel prospetto della situazione amministrativa e quanto inserito nella relazione dirigenziale di riaccertamento dei residui. A seguito di nota istruttoria, l'Ente ha comunicato che il dato riportato nel provvedimento di riaccertamento è errato per "*errore di trasposizione della tabella dal formato excel al formato word*" per cui si è inserita la medesima tabella del rendiconto 2017.

non totalmente compensata dall'aumento di quelli degli esercizi precedenti (che passano da 59.766 euro a 124.857 euro, nonostante lo stralcio per inesigibilità 5.462 euro).

Invece i residui passivi aumentano del 2,2 per cento, per effetto dell'incremento di quelli dell'esercizio (43,3%), tale da eccedere la riduzione (-13,3%) di quelli degli esercizi precedenti, assestandosi sul valore di 331.862 euro (con importi eliminati pari a 20.737 euro). Le voci principali sono legate al fondo tfr (205.970 euro), alle spese legali del giudizio pendente avverso la delibera della Regione Lombardia (16.884 euro) e alla spesa impegnata per il funzionamento e la manutenzione delle opere di regolazione (57.809 euro).

Come si evince dalla seguente tabella, si registrano: il leggero aumento dell'incidenza dei residui attivi sulle entrate totali (dal 24,1% al 24,4%), per effetto della loro contrazione in misura più elevata di quella delle entrate complessive; l'incremento dell'incidenza dei residui passivi sul totale delle spese (dal 38% al 39,7%) a causa dell'incremento dei residui stessi e della contrazione delle spese totali.

Tabella 27 - Incidenza dei residui.

	2018	2017
Incidenza dei residui attivi dell'esercizio sul totale delle entrate	24,4	24,1
Incidenza dei residui passivi dell'esercizio sul totale delle uscite	39,7	38,0

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio.

4.5.3 Situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 28 - Situazione amministrativa.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Consistenza di cassa ad inizio anno	**158.385**	**236.148**	**-32,9**
Riscossioni	**832.546**	**762.320**	**9,2**
di cui			
- in conto competenza	756.922	707.447	7,0
- in conto residui	75.624	54.873	37,8
Pagamenti	**808.237**	**840.082**	**-3,8**
di cui			
- in conto competenza	709.016	764.978	-7,3
- in conto residui	99.221	75.104	32,1
Consistenza di cassa a fine anno	**182.694**	**158.386**	**15,3**
Residui attivi	**203.977**	**205.945**	**-1,0**
di cui			
degli esercizi precedenti	124.857	59.766	108,9
dell'esercizio	79.120	146.179	-45,9
Residui passivi	**331.862**	**324.796**	**2,2**
di cui			
degli esercizi precedenti	204.838	236.150	-13,3
dell'esercizio	127.024	88.646	43,3
Avanzo/disavanzo di amministrazione	**54.809**	**39.535**	**38,6**

Fonte: Rendiconti generale del Consorzio dell'Oglio

Va evidenziato l'incremento dell'avanzo di amministrazione (38,6%) il cui valore passa da 39.535 euro a 54.809 euro del 2018 ed è vincolato, come per gli esercizi precedenti, per 15.000 euro al trattamento di fine rapporto del personale.

Le riscossioni complessive aumentano del 9,2 per cento (in valore assoluto 70.226 euro) mentre diminuiscono i pagamenti totali, del 3,8 per cento (in valore assoluto 31.845 euro).

L'avanzo di cassa alla fine dell'esercizio aumenta del 15,3 per cento nel 2018 rispetto all'anno precedente, ammontando a 182.694 euro.

4.5.4 Conto economico

Il conto economico relativo all'esercizio in esame, nonché al 2017 a fini di raffronto, evidenzia le risultanze esposte nella seguente tabella.

Tabella 29 - Conto economico.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Valore della produzione(A)	**687.661**	**681.984**	0,8
di cui			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi	673.546	657.284	2,5
Altri ricavi e proventi	14.115	24.700	-42,9
Costi della produzione (B)	**691.931**	**679.144**	1,9
di cui			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	27.446	24.371	12,6
Per servizi	192.103	170.221	12,9
Per godimento di beni di terzi	-	-	-
Per il personale	376.484	406.019	-7,3
Ammortamenti e svalutazioni	10.121	12.149	-16,7
Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	-	-	-
Accantonamenti vari	-	-	-
Oneri diversi di gestione	85.777	66.384	29,2
DIFFERENZA (A-B)	**-4.270**	**2.840**	250,4
Proventi ed oneri finanziari (C)	**150**	**84**	78,6
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	-	-	-
Partite straordinarie (E)	**15.273**	**14.287**	6,9
Risultato prima delle imposte	11.153	17.211	-35,2
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	**11.153**	**17.211**	**-35,2**

Fonte: Rendiconto generale Consorzio dell'Oglio.
Nota: si segnala che alcune variazioni percentuali discostano dal mero risultato algebrico ai fini di rendere comprensibile, anche attraverso il segno, l'andamento economico/finanziario.

L'esercizio 2018 si chiude con un avanzo economico di 11.153 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-35,2%, in valore assoluto pari a 6.058 euro), riconducibile alla gestione delle partite straordinarie, che presenta un saldo positivo di 15.273 euro.

Invece il risultato della gestione caratteristica è negativo nel 2018 per 4.270 euro, rispetto al dato positivo dell'esercizio precedente (2.840 euro), in conseguenza dell'aumento dei costi di produzione in misura superiore (+1,9%) al contestuale incremento del valore della produzione (+0,8%).

Nel dettaglio, il valore della produzione aumenta in conseguenza dell'incremento dei proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi, che passano da 657.284 euro del 2017 a 673.546 euro, formati principalmente dalle contribuzioni degli utenti.

Diminuiscono, invece, gli altri ricavi e proventi, da 24.700 euro del 2017 a 14.115 euro del 2018 (-42,9%).

Sull'aumento dei costi della produzione incidono soprattutto le spese per servizi (+12,9%, in valore assoluto 21.882 euro), - in cui sono contabilizzati gli oneri per le prestazioni istituzionali connesse alle opere di regolazione, per obblighi ittiogenetici, per il progetto di sperimentazione del DMV ecc. -e quelle diverse di gestione (+29,2%; pari a 19.393 euro). Si riducono invece le spese per il personale -7,3%) e gli ammortamenti e svalutazioni (-16,7%).
Questa Corte nel precedente referto ha rilevato che la normativa contenuta nell'art. 6 del d.lgs. n. 139 del 2015 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., prevedendo la soppressione delle poste economiche straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi; pertanto, si rinnova l'invito ad adeguarsi alla predetta normativa contabile.

4.5.5 Stato patrimoniale

La tabella che segue riassume la consistenza degli elementi patrimoniali, in comparazione con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 30 - Stato patrimoniale

Attivo	2018	2017	Var. % '18/'17
Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	**-**	**-**	**-**
Immobilizzazioni	**574.893**	**592.742**	**-3,0**
di cui			
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	574.893	592.742	-3,0
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Attivo circolante	**386.671**	**364.329**	**6,1**
di cui			
Rimanenze	-	-	-
Residui attivi	203.977	205.943	-1,0
Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	-	-	-
Disponibilità liquide	182.694	158.386	15,3
Ratei e risconti	**-**	**-**	**-**
Totale attivo	**961.564**	**957.071**	**0,5**

Passivo	2018	2017	Var. % '18/'17
Patrimonio netto	**415.336**	**404.183**	**2,8**
di cui			
Avanzi economici portati a nuovo	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	11.153	17.211	-35,2
Fondo di dotazione	404.183	386.972	4,4
Contributi in conto capitale	**-**	**-**	**-**
Fondi rischi ed oneri	**214.366**	**228.092**	**-6,0**
di cui			
fondo ripristino investimenti	214.366	228.092	-6,0
Fondo per il trattamento di fine rapporto	**205.970**	**243.076**	**-15,3**
Residui passivi	**125.892**	**81.720**	**54,1**
di cui			
debiti verso banche	0	0	-
debiti verso fornitori	4.921	8.300	-40,7
debiti tributari	69	48	43,8
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	21.240	25.222	-15,8
debiti verso soci e terzi	19.484	3.974	390,3
debiti verso Stato ed altri enti	-	-	-
debiti diversi	80.178	44.176	81,5
Ratei e risconti	**-**	**-**	**-**
Totale passività	**546.228**	**552.888**	**-1,2**
Totale passivo e patrimonio netto	**961.564**	**957.071**	**0,5**

Fonte: Stati patrimoniali del Consorzio dell'Oglio.

L'attivo patrimoniale registra nell'esercizio in esame un lieve incremento dello 0,5 per cento, passando da 957.071 euro del 2017 a 961.564 euro del 2018.

In particolare, le immobilizzazioni evidenziano una diminuzione (-3%) interamente imputabile alle immobilizzazioni materiali, sottovoce "macchinari" (da 267.095 euro a 258.273 euro) e "altri beni materiali diversi" (da 15.020 euro a 5.993 euro).

L'incremento dell'attivo circolante è pari al 6,1 per cento, da 364.329 euro a 386.671 euro, per effetto principalmente dell'aumento delle disponibilità liquide, da 158.386 euro a 182.694 euro (+15,3%).

Dal lato del passivo, il fondo rischi e oneri è in live decrescita (-6%) e diminuisce anche il fondo t.f.r. (-15,3% rispetto al 2017) a fronte del pensionamento di una unità A3 nel corso del 2018.

Va rilevata il significativo incremento dei residui passivi (54,1%) e, in particolare, dei debiti verso soci e terzi (che passano da 3.974 euro del 2017 a 19.484 euro del 2018)[92] e debiti diversi che quasi raddoppiano nel 2018 (+81,5% rispetto all'esercizio precedente). Su quest'ultimo incremento incidono le voci "spese per prestazioni centro di competenza" e "spese di funzionamento delle opere di regolazione".

Il patrimonio netto passa da 404.183 euro del 2017 a 415.336 euro del 2018 (+2,8%) per effetto dell'avanzo economico.

[92] Nella nota integrativa l'Ente fa presente che l'importo è determinato da emolumenti agli amministratori e retribuzioni del personale maturati a fine anno e versati nel corso dell'anno successivo.

4.6 Conclusioni

Sul piano ordinamentale, va evidenziato che lo statuto del Consorzio dell'Oglio, approvato con d.p.c.m. del 9 gennaio 1992, non è stato ancora modificato, come disposto dall'articolo 27 – bis del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14.

Il nuovo testo è stato oggetto, di recente, di una interlocuzione tra il MATTM ed il Consorzio.

Al riguardo, l'Ente, nella riunione assembleare del 29 maggio 2019, ha deliberato "*di proporre al Ministero alcune modifiche del testo, di cui le più importanti riguardano la competenza dell'Assemblea degli Utenti in materia di deliberazioni sulle modifiche statutarie, l'abolizione del Comitato di Presidenza e una diversa composizione del Consiglio di amministrazione*" [93].

Il MATTM ha comunicato di avere poi predisposto il testo definitivo, che dovrà essere nuovamente deliberato dall'Assemblea.

Questa Corte ribadisce l'urgenza di concludere il procedimento di adozione del nuovo testo statutario, in particolare con riferimento alle modifiche relative degli organi di governo dell'Ente che ha ancora un Consiglio di amministrazione formato da ben quattordici membri a fronte dei cinque degli altri due consorzi ed un organo, il Comitato di presidenza, soppresso in questi ultimi.

Premesso che il personale in servizio nel 2018 non è conforme alla dotazione organica dell'Ente approvata con deliberazione del Comitato di presidenza del 21 aprile 1995, va osservato che il novellato art.6 del d.lgs. n. 165 del 2001, a seguito delle modifiche introdotte dall'art.4 del d.lgs. n. 75 del 2017, impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione del piano triennale dei fabbisogni del personale in cui indicano "*la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione*" , prevedendosi , in mancanza, la sanzione del divieto assunzionale (c.6). Pertanto, si invita l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

Con riferimento all'attività contrattuale, questa Corte ribadisce l'invito al rispetto della normativa in materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzati, stante la sua natura di amministrazione pubblica ai sensi dell'art.1 del d.lgs. n. 165 del 2001, osservando, in

[93] Risposta istruttoria del 6 novembre 2019.

particolare, che la condizione dell'inserimento nel conto economico Istat, contenuto nell'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 e nell'art. 1, c. 512, della l. n. 208 del 2015, sulla base di una interpretazione letterale delle disposizioni, si riferisce solo alle società e non anche alle amministrazioni pubbliche; a quest'ultime quindi si applicano *tout court* gli obblighi per l'acquisto dei beni appartenenti alle particolari categorie merceologiche ivi previste. Inoltre, va precisato anche che il Consorzio è ricompreso tra i destinatari del secondo capoverso dell'art. 1, c. 450, della l. n. 296 del 2006.

Questa Corte invita il Consorzio al rigoroso rispetto del termine del 30 aprile per l'approvazione del rendiconto, in applicazione dell'art.38, c.4, del d.p.r. n. 97 del 2003 e dell'art. 24, c. 1, lett. *b*) del d.lgs. n. 91 del 2011, ed a provvedere alla sua trasmissione sia a questa Corte, entro il termine previsto dall'art.4 della l. n. 259 del 1958, che alle amministrazioni vigilanti, entro quello fissato dal medesimo art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003.

Per quel che concerne i risultati della gestione, la gestione finanziaria mostra un nuovo saldo nullo per il 2018, come per il 2017, in quanto il deficit delle partite in conto capitale (-4.001 euro) è totalmente compensato dall'avanzo di quelle correnti.

La situazione amministrativa dell'esercizio in esame evidenzia un incremento dell'avanzo di amministrazione (38,6%) il cui valore passa da 39.535 euro del 2017 a 54.809 euro del 2018 ed è vincolato, come per gli esercizi precedenti, per 15.000 euro al trattamento di fine rapporto del personale.

I residui attivi ammontano al termine dell'esercizio in esame a 203.977 euro; essi registrano una riduzione dell'1 per cento; invece i residui passivi aumentano del 2,2 per cento, per effetto dell'incremento di quelli dell'esercizio (43,3%), che più che compensa la riduzione (-13,3%) di quelli degli esercizi precedenti, assestandosi sul valore di 331.862 euro.

L'esercizio 2018 si chiude con un avanzo economico di 11.153 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-35,2%), dovuto totalmente alla gestione delle partite straordinarie, che presenta un saldo positivo di 15.273 euro.

Questa Corte nel precedente referto ha rilevato che la normativa contenuta nell'art. 6 del d.lgs. n. 139 del 2015 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., prevedendo la soppressione delle poste economiche straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi; pertanto si rinnova l'invito ad adeguarsi alla predetta normativa contabile.

Il patrimonio netto passa da 404.183 euro del 2017 a 415.336 euro del 2018 (+2,8%) per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

5. CONSORZIO DELL'ADDA

5.1 Ordinamento

Il Consorzio dell'Adda venne istituito con il r.d.l. 21 novembre 1938, n. 2010[94]; con il r.d. 10 aprile 1942, n. 1444 venne disciplinata la concessione per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como.

Ai sensi dell'articolo 1 dello statuto, approvato con decreto del MATTM datato 8 novembre 2011, l'Ente consortile provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'esercizio della diga, nonché a coordinare ed a disciplinare le utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale. Inoltre, può richiedere concessioni inerenti alla difesa delle sponde, alla navigazione, alla tutela ed all'incremento della pesca, alle sistemazioni idraulico-forestali, alla migliore ed integrale utilizzazione delle acque nell'interesse dei consorziati ed a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria. La sede legale è a Milano.

Fanno parte obbligatoriamente del consorzio i privati e gli enti che, anche in rappresentanza di eventuali subutenti, usino o derivino le acque del lago di Como e quelle dell'Adda, dallo sbocco del lago alla confluenza col Po, e che possano disporne in misura non inferiore a "moduli cinque" (0,5 mc/s). È altresì previsto che possano successivamente essere ammessi a farne parte tutti gli altri utenti di acqua comunque avvantaggiati dall'invaso lacuale; l'Ente è tenuto a compilare ed a tenere aggiornato l'elenco dei consorziati (art. 2).

I consorziati (art. 4 e 6) sono obbligati a concorrere alle spese in maniera proporzionale al beneficio ad essi derivato; è esclusa la responsabilità solidale dei predetti: le quote che, dopo l'esperimento dell'azione esecutiva a carico dell'utente insolvente, risultino inesigibili, sono iscritte tra le passività e ripartite tra i medesimi in ragione della rispettiva quota.

[94] "Istituzione, con sede in Milano, del Consorzio dell'Adda per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como".

5.2 Organi e compensi

Lo statuto prevede, quali organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del Consorzio, il Collegio dei revisori.

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

L'ultimo Presidente in carica, a decorrere dal 1° gennaio 2011, si è dimesso il 21 febbraio 2014 e ad oggi non è ancora intervenuta la nomina del successore, per cui un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, c. 2, dello statuto, ne esercita le funzioni di rappresentanza, indirizzo e vigilanza.

Il MATTM ha comunicato di avere predisposto lo schema del decreto di nomina e che il procedimento è ancora in corso[95].

Questa Corte ribadisce, ancora una volta, l'esigenza di una definizione in tempi rapidi della procedura di rinnovo dell'organo di vertice osservando che il prolungato ritardo, oltre ad incidere sull'efficienza gestionale, si pone anche in contrasto con la vigente normativa generale in materia di ricostituzione degli organi[96].

Il Consiglio di amministrazione è formato dal Presidente nonché da due componenti in rappresentanza degli utenti irrigui e da due componenti in rappresentanza degli utenti industriali, eletti dall'Assemblea degli utenti nella seduta del 26 novembre 2014 per il quadriennio 2015-2018.

I nuovi consiglieri sono stati eletti nella seduta del 18 dicembre 2018 per il quadriennio 2019-2022.

L'Assemblea degli utenti è composta dal Presidente e dai rappresentanti dei consorziati; oltre ad avere i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, nomina anche un componente del Collegio dei revisori.

L'Assemblea generale del consorzio è formata, oltre che dal Presidente, da tutti i membri dell'Assemblea degli utenti nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, MEF, MATTM, Ministero

---

[95] Nota del 18 novembre 2019 e mail del 18 dicembre 2019.

[96] D.l. 16 maggio 1994, n. 293, conv. nella l.15 luglio 1994, n. 444, applicabile (art.1) "*agli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo dello Stato e degli enti pubblici, nonché' delle persone giuridiche a prevalente partecipazione pubblica, quando alla nomina dei componenti di tali organi concorrono lo Stato o gli enti pubblici*" all'art. 2 dispone che "*Gli organi amministrativi svolgono le funzioni loro attribuite sino alla scadenza del termine di durata per ciascuno di essi previsto ed entro tale termine debbono essere ricostituiti*" ed all' art.3 che "*Gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine di cui all'articolo 2 sono prorogati per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo.*"

delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Lombardia, province ricadenti nel bacino dell'Adda (Province di Sondrio, Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Bergamo, Lodi, Cremona).

L'Ente ha comunicato che l'organo in questione, avente funzioni consultive su specifiche materie (art. 29 statuto), non è mai stato costituito.

Il Collegio dei revisori, composto da tre membri nominati rispettivamente dal Ministero vigilante, dal MEF e dall'Assemblea degli utenti, dura in carica quattro anni e i singoli membri possono essere riconfermati.

L'organo di revisione in carica è stato regolarmente costituito per il quadriennio 2015–2018[97]. Nella seduta del 18 dicembre 2018 è stato confermato, per il successivo quadriennio, il componente nominato dall'Assemblea degli utenti; il membro di competenza del MEF è stato nominato con atto del 10 maggio 2019 e quello del MATTM con atto del 19 luglio 2019

Il Consorzio ha nominato, altresì, l'organismo indipendente di valutazione (OIV) in composizione monocratica a decorrere dal 6 maggio 2013, per il triennio successivo. L'incarico, assegnato a seguito del bando del 1° agosto 2012, prevede un emolumento triennale pari a 5.000 euro, oltre oneri previdenziali e iva.

Con deliberazione del 26 aprile 2016 il Consiglio di amministrazione ha autorizzato la proroga dell'incarico al medesimo soggetto per un ulteriore triennio, avendo acquisito il parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento funzione pubblica.

Con atto dirigenziale del 7 giugno 2019 è stato nominato un nuovo OIV per il triennio 7 giugno 2019 – 6 giugno 2022 con emolumento pari a 3.500 euro, oltre iva.

I compensi degli organi nell'esercizio in esame sono rimasti invariati (d.m.24 luglio 1996) e precisamente sono i seguenti (importi annui lordi):

- Presidente: 8.676 euro;
- Presidente Collegio dei revisori: 2.169 euro;
- membri Collegio dei revisori: 1.425 euro.

Nel referto sulla gestione finanziaria 2017 si è rilevato che gli importi non sono stati decurtati nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010 e s.m.i., norma che si applica all'Ente a decorrere dalla data (29 aprile 2012) di entrata in vigore del d.l. n. 16 del 2012, conv. nella l. n. 44 del 2012, per effetto dell'ampliamento (art. 5,

[97] Verbale Assemblea degli utenti del 26 novembre 2014, provvedimento in data 22 dicembre 2014 del MEF e provvedimento in data 26 marzo 2015 del MATTM.

c. 7), della definizione di amministrazione pubblica contenuta nell'art.1, c. 2, della l. n. 196 del 2009 ai fini dell'assoggettamento alle norme in materia di finanza pubblica[98].

Questa Corte ha invitato quindi l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa, provvedendo anche al calcolo ed al recupero delle maggiori somme erogate.

L'Ente ha dato riscontro comunicando[99] di avere provveduto a stanziare le somme occorrenti ad effettuare il versamento al bilancio dello Stato in sede di seconda variazione al bilancio dell'esercizio 2019[100], approvata in data 30 ottobre 2019.

Questa Corte rileva, che il Consorzio, oltre al versamento all'erario, che risulta regolarmente effettuato in data 13 dicembre 2019[101], non ha provveduto ancora alla quantificazione ed al conseguente recupero del *quantum* indebitamente erogato ai beneficiari dei compensi[102].

Oltre alle indennità, è prevista per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori una "*medaglia di presenza*" di 30 euro a seduta.

La tabella che segue evidenzia gli impegni assunti per spese relative agli organi, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali.

Tabella 31 - Spesa per gli organi

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Presidente	8.676	8.676	0,0
Consiglio di amministrazione	286	396	-27,8
Collegio dei revisori	8.000	8.000	0,0
Totale	16.962	17.072	-0,6

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda e risposta istruttoria del 15 ottobre 2019.

L'onere complessivo ammonta a 16.962 euro, in lieve diminuzione dello 0,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

[98]Nel precedente referto questa Corte ha evidenziato che "*La l. 31 dicembre 2009, n. 196 ("Legge di contabilità e finanza pubblica") stabilisce all'articolo 1, comma 2, come modificato dall'articolo 5, comma 7, del d.l. del 2 marzo 2012, n. 16, conv. nella l. del 26 aprile 2012 n. 44, che "ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'istituto nazionale di statistica e successivi aggiornamenti effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, nonché le autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni" (dunque anche i consorzi in esame in quanto enti pubblici non economici, così ponendosi fine alla situazione di incertezza in ordine al loro assoggettamento; sulla questione ampia analisi è stata effettuata da questa Corte nella relazione n. 44 del 2007.*Il Presidente del Collegio dei revisori, interpellato in merito, ha confermato, con nota del 14 febbraio 2019, che l'Ente ha ritenuto di "*non rientrare nel conto economico del bilancio dello Stato di cui all'elenco Istat*" con riferimento alla riduzione in oggetto ai sensi dell'art.6 c. 3, del d.l. n. 78 del 2010.

[99] Risposte istruttoria del 15 ottobre 2019 e del 19 novembre 2019.

[100] Nella seconda variazione è stato inserito l'importo di 5.313 euro sul relativo capitolo di spesa avente uno stanziamento iniziale di 3.465 euro.

[101] L'Ente ha comunicato, in data 17 dicembre 2019, di avere versato ai sensi dell'art. 6, c.3. del d.l. n. 78 del 2010, la somma complessiva di 6.027 euro (mandato n. 500 del 2019).

[102] Nella nota del 31 ottobre 2019 questa Corte ha chiesto, senza ottenere riscontro, *di "fornire indicazioni in merito alle iniziative che si intendono assumere al fine di recuperare le differenze indebitamente erogate ai percettori".*

Nello specifico, la spesa impegnata sia per il Presidente che per il Collegio dei revisori resta invariata (rispettivamente 8.676 euro e 8.000 euro)[103], mentre si contrae quella, di trascurabile importo, per i componenti del Consiglio di amministrazione, cui competono la sola medaglia di presenza e rimborsi spese[104].

[103] L'Ente ha precisato che all'organo di controllo sono stati pagati 3.595 euro per compensi, 90 euro per gettoni e 496 euro per rimborsi; inoltre, che i restanti 3.820 euro sono stati contabilizzati tra i residui passivi in quanto si riferiscono alle competenze del componente libero professionista che deve emettere fattura, di cui pagati 1.856 euro con mandato del 15 marzo 2019.
[104] L'Ente ha comunicato di avere pagato 180 euro a titolo di gettoni e 35 euro a titolo di rimborsi.

5.3 Personale

La dotazione organica ed il personale in servizio a tempo indeterminato nel 2018 e nel 2017 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tabella 32 - Dotazione organica e personale in servizio

	Dotazione organica	Personale in servizio	
		2018	2017
Dirigente (Area VI- II fascia)		1	1
Collaboratore amministrativo (posizione economica C2)	1	1	1
Collaboratore tecnico (posizione economica C2)	1	1	1
Operatore di amministrazione- (posizione economica B1)	1		
Operatore tecnico specializzato (posizione economica B2)	3	3	3
Operatore qualificato (posizione economica A2)	1		
Totale	**7**	**6**	**6**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda e risposte istruttoria.
Nota: Nel personale in servizio non vengono considerate le unità in somministrazione

La pianta organica è rimasta invariata rispetto a quella a suo tempo approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 5 del 30 aprile 2009, di ratifica di un'ordinanza presidenziale (n. 169 del 31 ottobre 2008)[105].

Il personale in servizio a tempo indeterminato è formato, oltre che dal Direttore (non contemplato dalla pianta organica) da 5 unità e precisamente: 2 unità in posizione economica C2 (1 ragioniere ed 1 geometra), 3 unità in posizione economica B2 (guardiani)[106].

L'Ente si è avvalso anche nel 2018 di una unità di personale assunta tramite società di lavoro interinale, di area B1 (profilo di "addetto amministrativo-impiegato"), con contratti soggetti a

[105] La dotazione è stata inviata al Ministero vigilante con nota del 20 luglio 2009; dalla documentazione trasmessa dall'Ente non risulta intervenuta la formale approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, c. 1, della l. n. 70 del 1975).

[106] Con provvedimento del Direttore generale del 30 novembre 2017 sono stati disposti i passaggi economici previsti dalla contrattazione integrativa 2016-2018 (2 unità da C1 a C2 e 3 da B1 a B2) sottoscritta in data 16 gennaio 2017, a decorrere dal 1° gennaio 2017.

reiterate proroghe, l'ultima fino al 19 marzo 2020[107]; inoltre, di una unità di area B1 (profilo di operatore tecnico")[108].

Questa Corte ribadisce quanto già evidenziato nel precedente referto, ovvero che l'impiego prolungato dell'unità amministrativa per periodi ultrannuali, con reiterate proroghe, non sia in linea con la normativa in materia di lavoro flessibile di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001[109] che, *in primis,* impone i connotati della temporaneità e della eccezionalità del ricorso a tali prestazioni lavorative.

L'Ente ha sottoscritto, in data 17 gennaio 2017, il contratto collettivo integrativo relativo al triennio 2016-2018; il Collegio dei revisori (verbale del 23 marzo 2017) ha espresso parere favorevole di compatibilità economico-finanziaria, ai sensi dell'art.40 bis, del d.lgs. n. 165 del 2001; il relativo fondo ammonta a 56.765 euro, al netto della decurtazione del 10 per cento ai sensi dell'art. 67, commi 5 e 6, del d.l. n. 112 del 2008, conv. nella l. n. 133 del 2008 [110].

La tabella seguente espone il costo per il personale sostenuto nel 2018 nonché, a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

[107] Contratti n.28185 e 37813 del 2018.

[108] Dai contratti comunicati dall'Ente risultano i seguenti periodi del 2018: 28 maggio-1° giugno; 25 giugno-29 giugno; 16 luglio-20 luglio;30 luglio-14 agosto; 16 agosto-25 agosto; nella risposta istruttoria del 19 novembre 2019 si chiarisce che si è reso necessario sostituire le posizioni B2 in malattia o ferie.

[109] L'articolo 36 prevede che il ricorso da parte delle pubbliche amministrazioni a contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione a tempo determinato, nonché a forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro, è consentito soltanto per "*comprovate*" esigenze "*di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale*" (c. 1) di talché la violazione delle disposizioni in materia "*non può comportare la costituzione di rapporti a tempo indeterminato*" (c. 5); inoltre, sono contemplate misure sanzionatorie nel caso di inosservanza (c. 5–quater "i *contratti di lavoro a tempo determinato posti in essere in violazione del presente articolo sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21. Al dirigente responsabile di irregolarità nell'utilizzo del lavoro flessibile non può essere erogata la retribuzione di risultato.*

Tabella 33 – Costo del personale.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Salari e stipendi	162.944	156.202	4,3
Altri trattamenti per il personale	109.894	113.263	-3,0
Oneri sociali	67.861	68.498	-0,9
Trattamento di fine rapporto	39.022	13.871	181,3
Trattamento quiescenza e similari (1)	32.980	33.081	-0,3
Spese per personale a contratto (2)	39.464	47.115	-16,2
Altri costi	31.850	33.326	-4,4
Totale	**484.015**	**465.356**	**4,0**

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Adda.
Note: (1) L'Ente ha comunicato che: si tratta di pensioni erogate a 2 ex dipendenti, contabilizzate sul cap.34/U e parzialmente coperte dal rimborso da parte dell'ENPAIA (cap.12/E) per effetto di una convenzione stipulata in data 9 giugno 1971; non possono essere contabilizzate nelle partite di giro perché una delle due pensioni, per effetto di una transazione recepita dal Comitato di presidenza con delibera del 1° ottobre 1985, è soggetta agli aumenti previsti dal c.c.n.l. relativo ai dipendenti dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario.
(2) Questa componente nel conto economico è inserita tra le prestazioni di servizi; il tfr invece è contabilizzato tra gli altri oneri finanziari

Il costo del personale aumenta del 4 per cento e si assesta sul valore di 484.015 euro.

La variazione della voce "salari e stipendi" è nella misura contenuta del 4,3 per cento per effetto delle progressioni economiche conseguenti al contratto integrativo aziendale 2016-2018[111] e del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (e relativi arretrati)[112]; triplica, invece, il valore del trattamento di fine rapporto nel 2018 rispetto al 2017[113]. Le restanti voci si riducono tutte nel 2018; in particolare la riduzione del 3 per cento della voce "altri trattamenti per il personale" è ricollegabile al trattamento accessorio, confluito nelle progressioni economiche per il personale non dirigenziale.

Si riducono anche le spese per personale a contratto che passano da 47.115 euro del 2017 a 39.464 euro del 2018 (-16,2%) per un minore impiego dell'operatore tecnico assunto tramite la società interinale; gli oneri sociali e gli altri costi registrano contenute flessioni rispetto al 2017(rispettivamente -0,9% e -4,4% nel 2018).

L'attuale Direttore ha sottoscritto un contratto individuale di lavoro in data 24 febbraio 2016, per il periodo 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2019, rinnovando l'incarico ricoperto nel quadriennio precedente.

---

111 Vedasi determina dirigenziale del 30 novembre 2017 dove si legge che l'importo delle progressioni ha determinato l'aumento dello stipendio tabellare per complessivi 5.484 euro interamente finanziato dal "fondo miglioramento efficienza enti".

112 Il 12 febbraio 2018 è stato siglato il contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 relativo al personale del comparto delle funzioni centrali, che si applica al personale dipendente da tutte le amministrazioni del comparto indicate all'art. 3 del contratto collettivo nazionale quadro sulla definizione dei comparti di contrattazione collettiva del 13 luglio 2016 (compresi gli enti pubblici non economici).

113 L'Ente ha chiarito (risposta del 19 novembre 2019) che per il calcolo dell'indennità di anzianità (secondo la definizione dell'art. 13 della l. n. 70 del 1975), trattandosi di personale tutto in regime di tfs, si è preso a base l'ultimo stipendio annuo complessivo in godimento moltiplicato per gli anni di anzianità.

Il contratto di lavoro del Direttore (art. 6) prevede le seguenti componenti; 43.311 euro base tabellare; 2.122 euro retribuzione individuale di anzianità; retribuzione di posizione parte fissa 12.155 euro; retribuzione di posizione parte variabile 18.192 euro; retribuzione di risultato di 13.484 euro; indennità di vacanza contrattuale 325 euro; maturato economico 5.243 euro.

L'erogazione della retribuzione di risultato per il 2018 è stata autorizzata dal Consiglio di amministrazione[114], a seguito di regolare procedimento di validazione da parte dell'OIV, della relazione sulla *performance* dell'esercizio in esame, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. *c*), del d.lgs. n. 150 del 2009, resa in data 14 aprile 2019.

La tabella seguente riporta gli impegni di spesa per il Direttore, rimasti invariati rispetto al 2017 ed in linea con quelli previsti dal contratto.

Tabella 34 - Spesa per il Direttore.

	2018 e 2019
Stipendio tabellare	43.311
Indennità di vacanza contrattuale	325
Retribuzione individuale di anzianità	2.122
Maturato economico	5.243
Retribuzione di posizione	30.347
Retribuzione di risultato	13.484
Totale	**94.832**

Fonte: Rendiconti del Consorzio dell'Adda

[114] Verbale del 16 aprile 2019.

5.4 Attività

L'Ente ha svolto l'attività di regolazione delle acque, nelle modalità illustrate nella relazione sulla gestione, graduando il livello delle erogazioni in relazione all'andamento degli afflussi legati ai fenomeni atmosferici.

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del 27 aprile 2017, ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di "*manutenzione straordinaria sulla copertura e facciate del fabbricato esistente, ad uso -casa di guardia- ubicato in comune di Vercurago, in località diga*"[115]; a seguito di gara (verbali del 9 e 23 novembre 2017) i lavori sono stati aggiudicati in via definitiva con atto del 29 gennaio 2018.

Nel corso dell'esercizio si è conclusa l'attività oggetto di convenzione, stipulata in data 31 agosto 2017, con l'Università di Brescia, con la pubblicazione dello "*studio degli afflussi e deflussi del lago di Como nel periodo 1845-2014*".

In sede istruttoria il Consorzio ha comunicato che non si è ancora avvalso di acquisti tramite convezioni Consip e Mepa, ribadendo anzitutto, con ulteriori elementi chiarificatori, quanto già riferito nel corso dell'istruttoria condotta sul precedente referto.

In particolare, ha precisato che:

- le forniture di beni e servizi per attività di monitoraggio idrometrico, che costituiscono la parte preponderante, sono specialistiche e non rientrano nelle categorie merceologiche soggette a convenzioni;
- circa le altre categorie merceologiche, previa valutazione tecnico/amministrativa, allo scadere dei contratti si è avvalso di SINTEL (mercato elettronico di Regione Lombardia)[116].

L'Ente ha trasmesso l'elenco di tutti gli acquisti effettuati nel 2018, come da comunicazione fatta ad Anac, con le relative modalità di affidamento.

L'Ente ha anche comunicato gli incarichi esterni relativi conferiti o in essere nell' esercizio finanziario in esame, tutti relativi allo svolgimento di attività istituzionali, unitamente ai relativi atti autorizzativi; la spesa complessivamente sostenuta ammonta a 15.125 euro.

[115] Nel contempo ha anche autorizzato il diverso utilizzo dei fondi residui a valere su un mutuo concesso in data 19 dicembre 2013 dalla Cassa depositi e prestiti, ancora in ammortamento, assentito dalla Cassa stessa.

Va evidenziato che l'Ente ha conferito un incarico ad un professionista esterno, per il periodo 23 marzo 2018-30 settembre 2018, concernente anche il servizio di guardiania e manovra della diga di Olginate, [117] , con una spesa di 2.475 euro[118].

Questa Corte, tenuto conto che sono in servizio tre unità di personale che espletano dette attività gestionali ordinarie di guardiania e manovra, ritiene che l'incarico in questione non sia conforme alla vigente normativa in materia recata dall'art.7, c. 6, del d.lgs. n.165 del 2001[119].

Risultano redatti e pubblicati, ottemperando alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, c. 8, del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito "*amministrazione trasparente*":

- i piani triennali di prevenzione della corruzione, 2016–2018, 2017–2019; il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016–2018;
- il piano della *performance* 2017-2019 e 2018-2020, 2019-2021 unitamente alle relazioni finali 2017 e 2018;
- il piano triennale integrato di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020.

Il Consorzio dell'Adda ha provveduto alla pubblicazione sul medesimo sito delle precedenti relazioni di questa Corte relative agli esercizi finanziari dal 2008 al 2017, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Anche l'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta pubblicato, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 33 del citato d.lgs. n. 33 del 2013, e presenta il valore di -19,21 giorni.

Il Direttore è stato nominato, a decorrere dal 20 marzo 2013, anche responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, c. 7, della l. n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013.

Il Consorzio ha provveduto agli adempimenti relativi alla metodologia di fatturazione elettronica stabiliti dall'articolo 1, c. 209-214, della l. n. 244 del 2007.

Con riferimento agli obblighi di comunicazione relativi ai beni immobili, in proprietà o detenzione, previsti dall'articolo 2, c. 222, della l. n. 191 del 2009, il Consorzio ha anzitutto

---

[117] Per due o tre domeniche al mese e durata di 23 ore.

[118] Nel verbale del Consiglio di amministrazione dell'8 marzo 2019 si fa presente la problematica dell'esigenza di garantire l'obbligo di guardiania h 24 che impone, nonostante due guardiani residenti in diga, di supplire a domeniche, festività, ferie e malattie, cui si è fatto fronte, oltre che con il guardiano residente a Cassiano e con l'agenzia interinale, da un anno, anche con un professionista esterno.

[119] La disposizione in questione prevede in particolare che deve essere accertata "*l'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane disponibili all'interno*" e che "*il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti* ".

precisato di non ritenersi destinatario della norma ma di essersi comunque registrato sul portale "patrimonio della p.a." del MEF[120].

Sul punto si ribadisce che il succitato comma è invece applicabile anche all'Ente nella parte riferita alle "amministrazioni pubbliche", di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, in precedenza richiamata.

[120] Fa presente che il termine per il 2018 è stato prorogato al 20 dicembre 2019.

5.5 Rendiconto generale

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2018, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 16 aprile 2019, è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003 ed è composto da: rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa (che contiene anche le informazioni di cui all'art.46 e quindi è denominata "*nota integrativa e relazione sulla gestione*")[121].

Alla predetta data il Collegio dei revisori non risultava formalmente ricostituito [122]. Pertanto, il Consorzio, acquisito l'avviso informale dell'unico membro del Collegio dei revisori designato dall'Assemblea degli utenti per il quadriennio 2019-2022, ha deciso di procedere all'approvazione del documento contabile, anche in assenza del parere dell'organo interno di controllo.

Il MEF ha approvato il rendiconto con nota del 6 agosto 2019 [123]; in sede istruttoria questa Corte ha chiesto al MATTM l'atto di approvazione del rendiconto, intervenuto poi in data 11 novembre 2019.

L'Ente ha adottato il piano integrato dei conti, finanziario ed economico-patrimoniale ed ha provveduto anche alla riclassificazione delle spese per missioni e programmi; invece, anche per il 2018, non risulta presentato, unitamente al documento contabile, ai sensi dell'art. 19, c. 1, del d.lgs. n. 91 del 2011, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio[124].

5.5.1 Gestione di competenza

Di seguito sono evidenziati i risultati della gestione di competenza dell'esercizio in esame, unitamente, a fini comparativi, a quelli del 2017.

---

[121] Il documento contiene anche le informazioni di cui all'art.46 e quindi è denominata "*nota integrativa e relazione sulla gestione*".
[122] Il precedente organo interno di controllo, anche in considerazione della prorogatio di 45 giorni, è cessato 8 febbraio 2019.
[123] Il MEF, nella nota di approvazione, preso atto della mancanza del parere dell'organo interno di controllo in quanto scaduto, ha comunque espresso parere favorevole "*vista la correttezza del rendiconto presentato e per non ostacolare l'attività dell'Ente*".
[124] Il documento è stato pubblicato sul sito istituzionale, nell'apposita sezione di "amministrazione trasparente", ai sensi del successivo art. 20.

Tabella 35 - Accertamenti e impegni per titoli.

Entrate/spese	2018	2017	Var. % 2018/2017
Totale entrate	**1.206.703**	**789.996**	**52,7**
di cui			
Entrate correnti	1.048.530	665.836	57,5
di cui			
Entrate extratributarie	*1.023.929*	*641.235*	*59,7*
Trasferimenti correnti	*24.601*	*24.601*	*0,0*
Entrate c/ capitale	-	-	-
Partite di giro	158.173	124.160	27,4
Totale spese	**1.122.465**	**1.111.585**	**1,0**
di cui			
Spese correnti	753.740	797.939	-5,5
Spese in c/ capitale	27.629	36.443	-24,2
Spese per incremento attività finanziarie	39.022	13.873	181,3
Rimborso prestiti	143.900	139.171	3,4
Partite di giro	158.173	124.160	27,4
Avanzo/disavanzo finanziario	**84.239**	**-321.590**	**126,2**

Fonte: rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.
Nota: si segnala che alcune variazioni percentuali discostano dal mero risultato algebrico nei casi in cui si tratta del passaggio da un valore positivo ad uno negativo e viceversa ai fini di rendere comprensibile, anche attraverso il segno, l'andamento economico/finanziario.

L'avanzo finanziario dell'esercizio 2018, pari a 84.239 euro, che inverte il risultato negativo del precedente esercizio (-321.590 euro), scaturisce dal notevole aumento delle entrate (+52,7%, in valore assoluto 416.707 euro), tale da superare la contenuta crescita delle spese (+1%, in valore assoluto 10.880 euro).

Nel dettaglio, l'incremento delle entrate correnti è interamente imputabile all'andamento delle entrate extratributarie, formate esclusivamente dai contributi (59,7%), che aumentano in valore assoluto di 382.694 euro. Le entrate contributive straordinarie, pari a 218.000 euro, come si evince dalla nota integrativa, rappresentano circa il 21 per cento del totale delle entrate contributive medesime.

Va evidenziato che il Consorzio continua ad adottare la politica di contrazione delle contribuzioni a carico degli utenti per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione, ma questo soltanto in esercizi finanziari alterni al fine di evitare una possibile situazione di disavanzo finanziario per due esercizi consecutivi.

Come già nel precedente referto questa Corte ritiene che vada attentamente ponderata la scelta di una politica di bilancio, dal lato delle fonti finanziarie, motivata esclusivamente da detta

esigenza contabile,[125] in luogo di una attenta programmazione delle risorse in relazione agli obiettivi istituzionali da perseguire.

I trasferimenti correnti sono costituiti esclusivamente dalla voce "*rimborso da fondo ENPAIA per pensioni*" ed ammontano a 24.601 euro.

La tabella che segue evidenzia l'andamento delle spese correnti in termini di impegni.

Tabella 36 - Dettaglio delle spese correnti.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Reddito da lavoro dipendente	345.109	343.254	0,5
Imposte e tasse a carico dell'ente	41.024	44.136	-7,1
Acquisto di beni e servizi	227.037	264.749	-14,2
di cui			
organi e incarichi istituzionali	*16.962*	*17.072*	-0,6
Trasferimenti correnti	104.297	104.746	-0,4
Interessi passivi	30.481	35.211	-13,4
Altre spese correnti	5.793	5.843	-0,9
Totale spese correnti	**753.740**	**797.939**	**-5,5**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Come emerge dai dati esposti, le spese correnti nel 2018 si assestano a 753.740 euro, valore inferiore rispetto al 2017 (-5,5%).

La spesa per reddito da lavoro dipendente è l'unica voce che aumenta, anche se in misura contenuta (0,5%).

Le spese per acquisti di beni e servizi si assestano a 227.037 euro (-14,2%, con variazione assoluta pari 37.712 euro); al loro interno si contraggono dello 0,6 per cento anche le spese per gli organi istituzionali, come si è evidenziato in precedenza. Le imposte e tasse a carico dell'Ente registrano una flessione del 7,1 per cento, mentre i trasferimenti correnti e le altre spese correnti nelle modeste percentuali – rispettivamente – dello 0,4 e 0,9.

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review* si rileva che a, fronte dei tagli di spesa per consumi intermedi, stabiliti dall'articolo 8, c. 3, del d.l. n. 95 del 2012,

[125] L'art. 15, c. 1 bis, del d.l. n. 98 del 2011, conv. nella l. n. 111 del 2011 dispone che "*Fermo quanto previsto dal comma 1, nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario con le modalità previste dal citato comma 1; se l'ente è già commissariato, si procede alla nomina di un nuovo commissario. Il commissario approva il bilancio, ove necessario, e adotta le misure necessarie per ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente; quando ciò non sia possibile, il commissario chiede che l'ente sia posto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi del comma 1. Nell'ambito delle misure di cui al precedente periodo il commissario può esercitare la facoltà di cui all'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133, anche nei confronti del personale che non abbia raggiunto l'anzianità massima contributiva di quaranta anni*".

conv. nella l. n. 135 del 2012, nonché dall'articolo 50, c. 3, del d.l. n. 66 del 2014, convertito nella l. n. 89 del 2014, dal rendiconto in esame risultano impegni e pagamenti per complessivi 10.755 euro[126].

Per le ulteriori riduzioni di spesa previste dall'art.6 del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010, nel rendiconto 2018 risultano impegni e pagamenti per 1.958 euro, per un importo totale di 12.713 euro.

Al riguardo va segnalato che il Consorzio risulta soccombente[127] nel giudizio instaurato avverso una nota del 16 maggio 2013 con cui il MEF, in risposta ad un quesito formulato dall'Ente stesso, lo ha ritenuto assoggettabile alle riduzioni di spesa in materia di consumi intermedi, in quanto amministrazione pubblica, ai sensi dell'art.1, c. 2, della l.n.196 del 2009, nel testo novellato dall'art. 5, c. 7, del d.l. n. 16 del 2012, conv. nella l. n. 44 del 2012.L'Ente ha effettuato il relativo versamento all'erario con mandati emessi in data 13 dicembre 2019.

L'andamento delle spese in conto capitale, in termini di impegni, è rappresentato dalla tabella che segue.

Tabella 37 – Dettaglio delle spese in conto capitale.

	2018	2017	Var. % 2018/2017
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	27.629	36.443	-24,19
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Altre spese in conto capitale	-	-	-
Totale spese in conto capitale	**27.629**	**36.443**	**-24,19**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Le predette spese in conto capitale consistono essenzialmente in quelle sostenute per impianti e macchinari (14.237 euro), macchine per ufficio (1.391 euro) e mezzi di trasporto ad uso civile (12.000 euro).

Nella voce del rendiconto "rimborso prestiti" è stato allocato il rimborso della quota capitale del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti (nel 2018 la quota ammonta a 143.900

[126] L'Ente ha determinato, con apposita tabella approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n.5/2017 (sulla quale il Collegio dei revisori non ha formulato osservazioni) l'importo predetto, escludendo dai costi intermedi quelli per "*le forniture obbligatorie per la corretta gestione della diga di Olginate*"; il Consiglio, richiamando quanto già peraltro fatto dal Consorzio del Ticino, ha dato mandato al Direttore di avanzare la richiesta di rimborso delle somme versate allo Stato (anni 2013-2016). Il rimborso è stato effettuato in data 29 ottobre 2019, per l'importo di 31.492 euro.

[127] Sentenza del Tar Lombardia n. 1061 pubblicata in data 30 aprile 2015 che ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di interesse ("*l'incisione infatti deriva, in via diretta, dalla legge e, in via mediata, dagli eventuali atti impositivi che l'Amministrazione finanziaria dovesse adottare in caso di mancato spontaneo versamento da parte del Consorzio delle somme dovute per assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi*"). Il gravame è stato respinto dal Consiglio di Stato con la sentenza n.367 pubblicata il 15 gennaio 2019.

euro) per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie, secondo il piano di ammortamento a suo tempo approvato in data 19 dicembre 2013.

La seguente tabella espone la riclassificazione della spesa per missioni e programmi.

Tabella 38 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza.

Missione		Programma		2018	2017	Var. % '18/'17
Cod.	Descrizione	Cod.	Descrizione			
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	839.734	477.881	75,7
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	16.962	17.072	-0,6
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	107.596	492.473	-78,2
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	158.173	124.160	27,4
Totale				**1.122.465**	**1.111.585**	**1,0**

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda.

In merito alla riclassificazione delle spese per missioni e programmi, nel 2018 aumentano notevolmente le spese imputabili alla missione "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", programma "tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche", (+75,7% rispetto al 2017), spese queste strettamente legate alla *mission* del Consorzio. Di converso diminuisce sensibilmente la missione "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", programma "servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (-78,2% rispetto al 2017), nell'ambito della medesima missione, anche il programma "indirizzo politico" registra una lieve flessione (-0,6%).

5.5.2 Residui

La seguente tabella riassume i valori dei residui al 31 dicembre dell'esercizio finanziario in esame, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

L'Ente ha provveduto con determinazione dirigenziale del 10 aprile 2019, ratificata dal

Consiglio di amministrazione con la deliberazione di approvazione del rendiconto, al riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 40 del d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 39 - Residui.

Residui		2018	2017	Var. % 2018/2017
Residui attivi		**36.587**	**13.171**	**177,8**
	di cui			
di esercizi precedenti		0	4.757	-100,0
dell'esercizio		36.587	8.414	334,9
Residui passivi		**611.622**	**663.294**	**-7,8**
	di cui			
di esercizi precedenti		424.878	499.912	-15,0
dell'esercizio		186.743	163.383	14,3

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda.

Nel 2018 aumentano sensibilmente i residui attivi (+177,8%), pari a 36.587 euro, mentre si riducono i residui passivi (-7,8% rispetto al 2017), che si attestano a 611.622 euro.

L'incremento dei residui attivi è interamente imputabile a quelli di competenza dell'esercizio e in particolare ai contributi ordinari delle utenze.

Per quanto concerne i residui passivi, si riducono quelli provenienti dagli esercizi precedenti (-15%, in valore assoluto 75.034 euro), a fronte di un contenuto aumento di quelli dell'esercizio (14,3%, 23.360 euro). Non sono intervenute radiazioni di residui derivanti dagli esercizi precedenti.

Sulla massa dei residui provenienti dagli esercizi precedenti incide ancora il differimento del pagamento dei lavori appaltati nel 2013 per la sostituzione delle paratoie, progressivamente liquidati in base a stati di avanzamento; il relativo capitolo di spesa di parte capitale ("*fabbricati ad uso commerciale ed istituzionale*") registra, infatti, residui passivi per 477.584 euro nel 2017 e 353.930 euro nel 2018.

Per quanto riguarda i residui passivi dell'esercizio, va osservato che l'incremento di 23.360 euro è principalmente imputabile a una polizza assicurativa stipulata per la liquidazione del t.f.r. ai dipendenti.

La seguente tabella espone i tassi di incidenza dei residui attivi e passivi.

Tabella 40 - Incidenza dei residui.

	2018	2017
Incidenza dei residui attivi dell'esercizio sul totale delle entrate	3,03	1,67
Incidenza dei residui passivi dell'esercizio sul totale delle uscite	54,49	59,67

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

L'incidenza dei residui attivi sul totale delle entrate aumenta sensibilmente rispetto al precedente esercizio finanziario, dall'1,67 per cento al 3,03 per cento, a causa dell'aumento dei residui attivi in misura superiore (+177,8%) a quello delle entrate totali (+52,7%).

Il peso dei residui passivi sul totale delle uscite presenta, invece, una contrazione, passando dal 59,67 per cento al 54,49 per cento del 2018; ciò si spiega a seguito della riduzione di detti residui (- 7,8%) nonostante l'aumento delle spese totali (+1%), il che denota una migliore capacità di smaltimento.

5.5.3 Situazione amministrativa

La seguente tabella espone la situazione amministrativa dell'esercizio 2018, unitamente a quella del 2017 a fini di comparazione.

Tabella 41 - Situazione amministrativa

Situazione amministrativa	2018	2017	Var. % 2018/2017
Consistenza di cassa ad inizio anno	**1.077.210**	**1.460.660**	**-26,3**
Riscossioni	**1.178.529**	**793.803**	**48,5**
di cui			
- in conto competenza	1.170.116	781.582	49,7
- in conto residui	8.414	12.221	-31,2
Pagamenti	**1.167.030**	**1.177.253**	**-0,9**
di cui			
- in conto competenza	935.721	948.203	-1,3
- in conto residui	231.308	229.050	1,0
Consistenza di cassa a fine anno	**1.088.710**	**1.077.210**	**1,1**
Residui attivi	**36.587**	**13.171**	**177,8**
di cui			
degli esercizi precedenti	-	4.757	-100,0
dell'esercizio	36.587	8.414	334,9
Residui passivi	**611.622**	**663.294**	**-7,8**
di cui			
degli esercizi precedenti	42.488	499.912	-91,5
dell'esercizio	186.743	163.383	14,3
Avanzo/disavanzo di amministrazione	**513.676**	**427.087**	**20,3**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

L'esercizio 2018 si chiude con un avanzo di amministrazione di 513.676 euro, in aumento del 20,3 per cento rispetto al 2017 (427.087 euro).

L'avanzo di amministrazione risulta ancora vincolato per 22.170 euro per il fondo oneri per rinnovi contrattuali del personale relativi agli anni precedenti [128], al fine di far fronte al rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale dirigente.

Nel 2018 aumentano nettamente le riscossioni complessive (+48,5% rispetto all'esercizio precedente), in particolare, quelle in conto competenza (+49,7%, in valore assoluto, da 781.582 euro del 2017 a 1.170.116 euro del 2018) per effetto della citata politica adottata dal Consorzio, di alternanza del livello dei contributi versati dagli utenti.

In relazione ai pagamenti, la riduzione è interamente imputabile a quelli in conto competenza (-1,3%), a fronte di un minore aumento dei pagamenti in conto residui (+1%).

La consistenza di cassa a fine esercizio si assesta a 1.088.710 euro (+1,1% rispetto al 2017).

[128] Il fondo è stato costituito secondo le indicazioni a suo tempo impartite dal MEF nella circolare n. 5 del 25 gennaio 2008.

5.5.4 Conto economico

Il conto economico dell'esercizio in esame e, a fini comparativi, quello dell'esercizio precedente, evidenziano le risultanze che seguono.

Tabella 42 - Conto economico.

Conto economico	2018	2017	Var. % 2018/2017
Componenti positivi della gestione (1)	**1.048.479**	**665.770**	**57,5**
di cui			
Ricavi da quote associative	1.009.514	626.510	61,1
Ricavi derivanti dalla gestione dei beni	10.365	10.525	-1,5
Proventi da trasferimenti e contributi	24.601	24.601	0,0
Altri ricavi e proventi diversi	3.999	4.134	-3,3
Componenti negativi della gestione (2)	**758.675**	**796.075**	**-4,7**
di cui			
Acquisti di materie prime e/o beni di consumo	2.994	4.159	-28,0
Prestazioni di servizi	225.043	261.590	-14,0
Utilizzo di beni di terzi	0	0	
Personale	345.109	343.254	0,5
Ammortamenti e svalutazioni	35.416	33.346	6,2
Costi per trasferimenti e contributi	104.297	104.746	-0,4
Oneri diversi di gestione	45.817	48.979	-6,5
DIFFERENZA (1-2)	**289.804**	**-130.305**	**322,4**
Proventi ed oneri finanziari (3)	**-69.452**	**-49.016**	**41,7**
Proventi e oneri straordinari	**2.351**	**3.680**	**-36,1**
Risultato prima delle imposte	222.702	-175.641	-226,8
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	**222.702**	**-175.641**	**226,8**

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Adda.
Nota: si segnala che alcune variazioni percentuali discostano dal mero risultato algebrico nei casi in cui si tratta del passaggio da un valore positivo ad uno negativo e viceversa ai fini di rendere comprensibile, anche attraverso il segno, l'andamento economico/finanziario.

Il 2018 si chiude con un avanzo economico di 222.702 euro, in controtendenza rispetto al dato negativo dell'esercizio precedente (pari a -175.641 euro).

Il risultato positivo della gestione operativa (289.804 euro) è determinato dall'effetto combinato di un significativo aumento dei componenti positivi della gestione (+57,5%) e di una riduzione dei costi rispetto al 2017 (-4,7%).

In particolare, l'aumento dei proventi è interamente imputabile ai ricavi da contributi (+61,1%

rispetto al 2017) che assorbe le deboli contrazioni dei ricavi derivanti dalla gestione dei beni e agli altri ricavi e proventi diversi (rispettivamente -1,5% e -3,3% rispetto al 2017); restano invece invariati i proventi da trasferimenti e contributi.

Di contro, si riducono lievemente le componenti negative della gestione rispetto all'esercizio precedente (-4,7%); al loro interno, va evidenziata la netta riduzione dei costi per prestazioni di servizi (che passano da 261.590 euro del 2017 a 225.043 euro del 2018, -14%), su cui hanno inciso principalmente le voci relative agli incarichi di consulenza per il funzionamento degli impianti di regolazione (da 53.003 euro a 20.063 euro) e alla somministrazione di personale (da 47.115 euro del 2017 a 39.464 euro del 2018); diminuiscono anche i costi per acquisti di materie prime e/o beni di consumo (che passano da 4.159 euro a 2.994 euro) e quelli per oneri diversi di gestione (pari a 48.979 euro nel 2017 e 45.817 euro nel 2018, -6,5%). Crescono, invece, gli ammortamenti (+6,2%) mentre sono pressoché in linea con il dato del 2017 i costi per il personale e per trasferimenti e contributi.

Il risultato della gestione operativa viene mitigato dal saldo negativo della gestione finanziaria, pari a 69.452, per effetto principalmente della quota interessi del mutuo stipulato con Cassa depositi e prestiti per finanziare i lavori di manutenzione straordinaria; invece la gestione straordinaria registra un saldo positivo di 2.300 euro.

Questa Corte nel precedente referto ha rilevato che la normativa contenuta nell'art. 6 del d.lgs. n. 139 del 2015 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., prevedendo la soppressione delle poste economiche straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi; pertanto si rinnova l'invito ad adeguarsi alla predetta normativa contabile.

5.5.5 Stato patrimoniale

Gli elementi dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 43 - Stato patrimoniale.

Attivo	2018	2017	Var. % 2018/2017
1.1) Crediti verso lo Soci e partecipanti	**-**	**-**	
1.2) Immobilizzazioni	**3.549.874**	**3.554.036**	**-0,1**
Immobilizzazioni immateriali	2.806.914	2.806.914	0,0
Immobilizzazioni materiali	409.213	417.000	-1,9
Immobilizzazioni finanziarie	333.747	330.122	1,1
1.3) Attivo circolante	**1.127.776**	**1.092.860**	**3,2**
Rimanenze	-	-	
Crediti	39.066	15.650	149,6
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
Disponibilità liquide	1.088.710	1.077.210	1,1
1,4) Ratei e risconti	**-**	**-**	**-**
Totale attivo	**4.677.650**	**4.646.896**	**0,7**

Passivo	2018	2017	Var. % 2018/2017
2.1) Patrimonio netto	**2.935.619**	**2.712.917**	**8,2**
Avanzi economici portati a nuovo	2.712.917	2.888.558	-6,1
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	222.702	-175.641	226,8
Fondo di dotazione	-	-	-
2.2) Fondi rischi ed oneri	**400**	**400**	**0,0**
2.3) Fondo per il trattamento di fine rapporto	**333.744**	**330.119**	**1,1**
2.4) Debiti	**1.407.887**	**1.603.460**	**-12,2**
di cui			
Debiti da finanziamento	796.265	940.166	-15,3
Debiti verso fornitori	541.508	619.420	-12,6
Debiti tributari	0	1.650	-100,0
Altri debiti	70.113	42.224	66,1
2.5) Ratei e risconti	-	-	-
Totale passività	1.742.031	1.933.979	-9,9
Totale passivo e patrimonio netto	**4.677.650**	**4.646.896**	**0,7**

Fonte: Stati patrimoniali del Consorzio dell'Adda.

Nel 2018 l'attivo aumenta dello 0,7 per cento rispetto al 2017, assestandosi a 4.677.650 euro. Tale andamento è interamente imputabile all'aumento dell'attivo circolante (3,2%) e, in particolare, all'incremento dei crediti (che passano da 15.650 euro a 39.066 euro per effetto dell'aumento dei crediti verso le utenze) e delle disponibilità liquide (+1,1% rispetto al 2017, in valore assoluto 11.500 euro).

Sempre nel lato dell'attivo, diminuiscono lievemente le immobilizzazioni (-0,1%), assestandosi a 3.549.874 euro.

Nell'ambito delle passività, va evidenziata la diminuzione dei debiti (-12,2%); in particolare, si riducono i debiti da finanziamento (per effetto della progressiva restituzione del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti, che nel 2018 presenta un debito residuo pari a 796.265 euro) e i debiti verso fornitori (-12,6%). Risultano invece in aumento gli altri debiti (da 42.224 euro del 2017 a 70.113 euro del 2018, +66,1%) per impegni di spesa diversi i cui pagamenti sono slittati all'esercizio successivo.

Il patrimonio netto nel 2018 ammonta a 2.935.619 euro, con un significativo aumento dell'8,2 per cento, per effetto dell'avanzo economico di esercizio, rispetto al dato del 2017 (2.712.917 euro).

5.6 Conclusioni

Per quanto concerne la *governance*, l'ultimo Presidente in carica, a decorrere dal 1° gennaio 2011, si è dimesso il 21 febbraio 2014 e ad oggi non è ancora intervenuta la nomina del successore, per cui un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, c. 2, dello statuto ne esercita le funzioni di rappresentanza, indirizzo e vigilanza.

Il MATTM ha comunicato di avere predisposto lo schema del decreto di nomina e che il procedimento è ancora in corso.

Questa Corte ribadisce, ancora una volta, l'esigenza di una definizione in tempi rapidi della procedura di rinnovo dell'organo di vertice, osservando che il prolungato ritardo, oltre ad incidere sull' efficienza gestionale, si pone anche in contrasto con la vigente normativa generale in materia di ricostituzione degli organi.

Nel precedente referto questa Corte ha rilevato che gli importi dei compensi erogati agli organi (Presidente e Collegio dei revisori) non sono stati decurtati nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010 e s.m.i.. Tale norma si applica all'Ente a decorrere dalla data (29 aprile 2012) di entrata in vigore del d.l. n. 16 del 2012, conv. nella legge n. 44 del 2012 (art.5, c. 7), per effetto dell'ampliamento della definizione di amministrazione pubblica contenuta nell'art. 1, c. 2, della l. n. 196 del 2009 ai fini dell'assoggettamento alle norme in materia di finanza pubblica; ha invitato quindi il Consorzio ad adeguarsi alla predetta normativa, provvedendo al calcolo ed al recupero delle maggiori somme erogate.

Questa Corte rileva che il Consorzio, oltre al versamento all'erario, che risulta regolarmente effettuato in data 13 dicembre 2019, non ha provveduto ancora alla quantificazione ed al conseguente recupero del *quantum* indebitamente erogato ai beneficiari dei compensi.

Per l'unità amministrativa impiegata tramite società di lavoro internale con contratti di somministrazione oggetto di reiterate proroghe, l'ultima fino al 19 marzo 2020, si ribadisce quanto già evidenziato nel precedente referto, ovvero che si configura una violazione della normativa in materia di lavoro flessibile contenuta nell'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001 che, *in primis,* impone i connotati della temporaneità e della eccezionalità del ricorso a tali prestazioni lavorative.

Va evidenziato che l'Ente ha conferito un incarico ad un professionista esterno, per il periodo 23 marzo 2018-30 settembre 2018, concernente anche il servizio di guardiania e manovra della diga di Olginate, con una spesa di 2.475 euro.

Questa Corte, tenuto conto che sono in servizio tre unità di personale che espletano dette attività gestionali ordinarie di guardiania e manovra, ritiene che l'incarico in questione non sia conforme alla vigente normativa in materia recata dall'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001.

Per quel che concerne i risultati della gestione, l'avanzo finanziario dell'esercizio 2018, pari a 84.239 euro, che inverte il risultato negativo del precedente esercizio (-321.590 euro), scaturisce dal notevole aumento delle entrate (+52,7%, in valore assoluto 416.707 euro), tale da superare la contenuta crescita delle spese (+1%, in valore assoluto 10.880 euro).

Va evidenziato che il Consorzio continua ad adottare la politica di contrazione delle contribuzioni a carico degli utenti per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione, ma questo soltanto in esercizi finanziari alterni al fine di evitare una possibile situazione di disavanzo finanziario per due esercizi consecutivi. Come già nel precedente referto questa Corte ritiene che vada attentamente ponderata la scelta di detta politica di bilancio, dal lato delle fonti finanziarie, motivata esclusivamente dall'esigenza contabile di evitare saldi finanziari negativi per due esercizi consecutivi, in luogo di una attenta programmazione delle risorse in relazione agli obiettivi istituzionali da perseguire.

Nel 2018 aumentano sensibilmente residui attivi (-+177,8%), pari a 36.587 euro, mentre si riducono i residui passivi (-7,5% rispetto al 2017) che si attestano a 611.622 euro.

L'esercizio 2018 registra con un avanzo di amministrazione di 513.676 euro, in aumento del 20,3 per cento rispetto al 2017 (427.087 euro).

Il risultato economico è pari a 222.702 euro, in controtendenza rispetto al dato negativo dell'esercizio precedente (pari a -175.641 euro).

Questa Corte nel precedente referto ha rilevato che la normativa contenuta nell'art. 6 del d.lgs. n. 139 del 2015 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., prevedendo la soppressione delle poste economiche straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi; pertanto si rinnova l'invito ad adeguarsi alla predetta normativa contabile.

Il patrimonio netto nel 2018 ammonta a 2.935.619 euro, con un significativo aumento dell'8,2 per cento per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

CONSIDERAZIONI GENERALI

I Consorzi del Ticino, dell'Adda e dell'Oglio sono enti pubblici non economici, ai sensi della l. del 20 marzo 1975 n. 70, rientrando nella tabella IV allegata alla predetta legge (enti preposti a servizi di pubblico interesse); essi sono stati, altresì, riconosciuti espressamente necessari per lo "*sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese*" con il d.p.r. 1° aprile 1978, n. 532. Pertanto, ne deriva che ad essi si applicano tutte le norme dettate con riferimento alle "pubbliche amministrazioni" di cui all'art. 1, e 2, del d.lgs. 30 marzo 2011, n. 165.

Tanto premesso, dall'istruttoria condotta sulle singole gestioni si è riscontrato che permangono criticità nell'applicazione delle diverse disposizioni, illustrate nei relativi referti.

Sotto il profilo ordinamentale, lo statuto del Consorzio dell'Oglio, approvato con d.p.c.m. datato 9 gennaio 1992, non è stato ancora modificato, come disposto dall'articolo 27 – bis del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14.

Il nuovo testo è stato oggetto, di recente, di una interlocuzione tra il MATTM ed il Consorzio.

Questa Corte ribadisce l'urgenza di concludere il procedimento di adozione del nuovo testo statutario, in particolare con riferimento alle modifiche relative degli organi di governo dell'Ente, che ha ancora un Consiglio di amministrazione formato da ben quattordici membri a fronte dei cinque degli altri due Consorzi ed un organo, il Comitato di presidenza, soppresso in questi ultimi.

Per quanto concerne la *governance,* va evidenziato che l'ultimo Presidente in carica del Consorzio dell'Adda si è dimesso il 21 febbraio 2014 e ad oggi non è ancora intervenuta la nomina del successore, essendo ancora pendente il relativo procedimento.

Il MATTM ha comunicato di avere predisposto lo schema del decreto di nomina e che il procedimento è attualmente ancora in corso.

Si rinnova l'invito ad una definizione in tempi rapidi della procedura di rinnovo dell'organo di vertice osservando che il prolungato ritardo, oltre ad incidere sull'efficienza gestionale, si pone anche in contrasto con la vigente normativa generale in materia di ricostituzione degli organi.

Passando all'esame dei dati complessivi di bilancio, il Consorzio del Ticino registra nel 2018 un risultato finanziario positivo, pari a 55.639 euro, con un incremento di oltre il doppio rispetto al risultato del precedente esercizio (22.711 euro); nel 2016 aveva, invece, chiuso con un disavanzo di 37.286 euro.

Anche il Consorzio dell'Adda chiude il 2018 con un avanzo finanziario pari a 84.239 euro, evidenziando un andamento altalenante nel triennio 2016-2018 (-321.590 euro nel 2017 e 61.336 euro nel 2016).

Si osserva che il Consorzio dell'Oglio registra anche nel 2018 il pareggio di bilancio: l'ultimo saldo diverso da zero è stato registrato nel 2015 e pari a - 3.211 euro.

Tutti i Consorzi presentano un avanzo di amministrazione: quello del Consorzio dell'Adda, dopo avere registrato un picco nel 2016 (744.997 euro), nel 2017 si riduce sensibilmente (- 42,7 per cento), ammontando a 427.087 euro, per poi crescere nell'esercizio finanziario in esame (+20,3%), portandosi a 513.676 euro; per il Consorzio del Ticino nel 2018 il valore è di 420.456 euro, con un *trend* di crescita nel triennio 2016-2018; il dato del Consorzio dell'Oglio risulta meno consistente rispetto a quello degli altri due consorzi, ma anch'esso presenta, come il Consorzio del Ticino, un andamento di costante aumento, assestandosi a 54.809 euro nel 2018.

Passando all'esame dei risultati economico-patrimoniali, va osservato che sia il Consorzio dell'Oglio che quello dell'Adda chiudono l'esercizio 2018 con un utile, pari rispettivamente a 11.153 euro ed a 222.702 euro; tuttavia mentre il secondo inverte il segno rispetto al 2017, che aveva registrato un disavanzo di 175.641 euro, il Consorzio dell'Oglio riduce il dato - già positivo - del 2017 (17.211 euro).

Di converso, il Consorzio del Ticino evidenzia nel 2018 una gestione economica deficitaria, per 104.909 euro, in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-158,6%), mostrando un andamento oscillante nel triennio (l'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo economico di 179.077 euro, mentre nel 2016 si è registrato un disavanzo di 16.165 euro).

I patrimoni netti del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda, per effetto dei risultati economici di esercizio, si assestano al 31 dicembre 2018 sui valori - rispettivamente – di 1.028.690 euro, 415.336 euro e 2.935.619 euro, con un andamento oscillante nel triennio per il Consorzio del Ticino e dell'Adda e di costante crescita per il Consorzio dell'Oglio.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI